 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 1 di 47</p>
--	---	---

## OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D’APPALTO O D’OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

# Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno

*sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, dallo svolgimento di attività in ambiente confinato o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all’allegato XI del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.*

**DITTA/FORNITORE**

---

**SEDE LEGALE**

---




---

**OGGETTO**

---



---

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 2 di 47</p>
---	---	---

## INDICE

### SEZIONE 1 - INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

- 1.1 DATI DEL FORNITORE (o CAPOGRUPPO R.T.I.)
- 1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO
- 1.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA' OPERATIVE
- 1.4 ATTIVITA' CHE RICHIEDONO ULTERIORI AZIONI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

### SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

- 2.1 DATI DEL COMMITTENTE
- 2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'AUSL DELLA ROMAGNA
- 2.3 INFORMAZIONI SUI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE
- 2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

### SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

- 3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE
- 3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI
- 3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE
- 3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI
- 3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE
- 3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE
- 3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI
- 3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA ED USO DI APPARECCHIATURE/DISPOSITIVI DA PARTE DEL FORNITORE
- 3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI
- 3.10 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI
- 3.11 MODALITA' DI COORDINAMENTO E PERIODICITA' DELLE RIUNIONI


### SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITA' PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE

- 4.1 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – CESENA
- 4.2 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – FORLÌ
- 4.3 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – RAVENNA
- 4.4 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – RIMINI

### SEZIONE 5 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

**Allegato 1 - INTEGRAZIONE al MR PA 24\_04 sulla base del "DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2" dell'AUSL della Romagna (n. pag.12)**


- Estratto del XXVIII Aggiornamento del DVR dell'AUSL della Romagna "AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 - (rev. 03 del 28/12/2020)"
- Estratto CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Allegato al Manuale "INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)"
- "Indirizzi operativi per Fornitori dell'AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro"

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 3 di 47</p>
--	---	---

### ***Condizioni vincolanti per l’accesso del personale del Fornitore nei luoghi di lavoro del Committente***

Il personale del Fornitore (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi a cui vengano affidati lavori/servizi sotto qualsiasi forma di contratto o dei Corrieri) che svolge lavori, servizi e forniture presso le strutture, gli ambienti o le aree di pertinenza del Committente, deve:

1. essere riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (art. 26, comma 8 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del Datore di Lavoro;
2. aver ricevuto idonea informazione e formazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi degli artt. 36-37 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.);
3. comprendere la lingua italiana, anche se di nazionalità straniera, e conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente;
4. essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo;
5. informare immediatamente il Committente in caso di infortunio/incidente occorso presso gli ambienti di pertinenza dell’AUSL della Romagna e di ottemperare, in tali evenienze, a tutte le incombenze prescritte dalla legge.

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 4 di 47</p>
---	---	---

## SEZIONE 1 - INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

### 1.1 DATI DEL FORNITORE (o capogruppo R.T.I.)

Ragione Sociale \_\_\_\_\_

Sede Legale \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

P.IVA \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

Iscrizione C.C.I.A.A. \_\_\_\_\_ Posizione INAIL \_\_\_\_\_

DATORE DI LAVORO (Cognome e Nome) \_\_\_\_\_

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione \_\_\_\_\_

Medico Competente \_\_\_\_\_

Medico Autorizzato (*se dovuto*) \_\_\_\_\_

Esperto in Radioprotezione (*se dovuto*) \_\_\_\_\_


Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all’Organismo Territoriale Specifico

\_\_\_\_\_

### 1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori del Fornitore (o subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), verificatosi durante l’espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Fornitore deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente.

Scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell’evento infortunistico al fine di individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione.

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 5 di 47</p>
---	---	---

### 1.3 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA’ OPERATIVE

Quali lavori, servizi, forniture, di durata inferiore a cinque uomini-giorno, sono previsti a carico del Fornitore per lo svolgimento del presente contratto presso gli ambienti dell’AUSL della Romagna?

**Fornitura:** **No** ☐ (fornitura non prevista)

**Si** ☐ specificare:

Fornitura di: ☐ **beni** ☐ **arredi** ☐ **materiali** ☐ **dispositivi** ☐ **attrezzature** ☐ **altro**

☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;

☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);

☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc..);

**Consegna:** **No** ☐ (consegna non prevista)

**Si** ☐ specificare:

☐ Consegna presso i Magazzini AUSL;

☐ Consegna presso sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione, specificamente indicati a contratto;

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

☐ Automezzi e personale propri;

☐ Automezzi e personale di Corrieri.

Il Fornitore che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti. Ad ogni modo il personale addetto alle consegne dovrà sempre rispettare le misure di prevenzione/protezione ed i comportamenti richiesti dal personale presente in loco al fine eliminare e/o ridurre i potenziali rischi da interferenze.

**Attivazione e messa in funzione di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento “PSC”):**

**No** ☐ (attivazione e messa in funzione non prevista)

**Si** ☐ specificare:

☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti (es. Laboratori) dell’U.O. Fisica Medica ed Ingegneria Clinica ed U.O. Homecare e Tecnologie Domiciliari;

☐ Attivazione e messa in funzione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione specificamente indicati a contratto. Attività per le quali sono previsti esclusivamente assemblaggio, montaggio e messa in uso.

☐ Attivazione e messa in funzione il loco non prevista.

**Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il PSC):**


**No** ☐ (manutenzione non prevista)

**Si** ☐ specificare:

☐ Manutenzione presso gli ambienti (es. Laboratori) dell’U.O. Fisica Medica ed Ingegneria Clinica ed U.O. Homecare e Tecnologie Domiciliari;

☐ Manutenzione di attrezzature (inviate dal Committente) effettuata esclusivamente presso le sedi del Fornitore;

☐ Manutenzione non prevista.

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 6 di 47</p>
---	---	---

**Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:**

**No** ☐ (formazione non prevista)

**Si** ☐ specificare:

- ☐ Personale amministrativo (personale di front-office, uffici, portineria, ecc..) del Committente;
- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc..) del Committente;
- ☐ Operatori dei Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, UO Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, UO Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc..) del Committente.

**Affiancamento operativo all’attività svolta dall’Equipe Sanitaria del Committente:**

**No** ☐ (affiancamento non previsto)

**Si** ☐ Affiancamento di Specialist e/o Consulenti di prodotto, per le seguenti prestazioni:

---



---

**Altro (compilare spazio sottostante):**

---



---

## 1.4 ATTIVITA' CHE RICHIEDONO ULTERIORI AZIONI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO


**Sono previste ulteriori servizi e/o attività, in aggiunta alle prestazioni di cui sopra (rientranti tra quelle previste dall’art. 26, comma 3-bis del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.), per le quali il Fornitore ritiene che NON si possa escludere la presenza di interferenze?**

**Si** ☐ **No** ☐

Se **si**, indicare:

- ☐ Affiancamento operativo all’attività svolta dall’Equipe Sanitaria del Committente (da parte di Specialist e/o Consulenti di prodotto);
- ☐ Lavori o servizi di durata superiore a cinque uomini-giorno;
- ☐ Lavori o servizi che comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, dallo svolgimento di attività in ambiente confinato o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all’allegato XI del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.
- ☐ Installazione e posa in opera di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione specificamente indicati a contratto;
- ☐ Manutenzione in loco, presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione (specificamente indicati a contratto);
- ☐ Altro \_\_\_\_\_

**In tal caso la valutazione dei rischi interferenti dovrà essere rielaborata attraverso azioni di cooperazione ed coordinamento tra le parti (Committente e Fornitore).**

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna  <b>DIREZIONE GENERALE</b>	<b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b>	Rev. 03 del 01/02/2021  <b>MR PA 24_04</b>  Pagina 7 di 47
---	--	---

## SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

In ottemperanza all’art. 26, commi 1 lettera b) e 2, del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., si forniscono le informazioni sui rischi esistenti negli ambienti del Committente, la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti, nonché le misure di emergenza e le norme generali di comportamento, cui il Fornitore deve attenersi ai fini della cooperazione e del coordinamento tra ambo i contraenti. I lavori/servizi in oggetto hanno durata non superiore a cinque uomini-giorno <sup>1</sup> presso il Committente e non comportano rischi per i lavoratori del Fornitore derivanti dal rischio incendio elevato, dallo svolgimento di attività in ambiente confinato e dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all’allegato XI del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

<sup>1</sup>Per uomini-giorno si intende l’entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all’effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all’arco temporale di un anno dall’inizio dei lavori.

Nel caso in cui si ravvisino criticità in fase di espletamento del contratto, sia dal Committente che dal Fornitore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni di valutazione e di prevenzione e protezione.

### 2.1 DATI DEL COMMITTENTE


DATI GENERALI	
Ragione Sociale/Denominazione <b>AZIENDA USL DELLA ROMAGNA</b>	
Sede Legale <b>VIA DE GASPERI N.8 – 48121 RAVENNA</b>	
Tel <b>0544-286502</b> Fax <b>0544-286505</b>	
CF e P. IVA <b>02483810392</b>	
Settore attività: <b>Sanità</b>	

### ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro	<b>Dott. TIZIANO CARRADORI</b>
------------------	--------------------------------


U.O.C. Sistemi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori		<b>Direttore Dott. Massimo Delbianco</b> Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Servizio Prevenzione e Protezione	Sede Cesena	V.le Ghirotti, 286 - 47521 Cesena (FC) Tel.0547-352158 Email: <a href="mailto:sppa.ce@auslromagna.it">sppa.ce@auslromagna.it</a>
	Sede Forlì	Via Carlo Forlanini, 34 - 47121 Forlì (FC) Tel.0543-735199 Email: <a href="mailto:sppa.fo@auslromagna.it">sppa.fo@auslromagna.it</a>
	Sede Ravenna	Via Emilia Ponente, 2 - 48018 Faenza (RA) Tel. 0546-602016 Email: <a href="mailto:sppa.ra@auslromagna.it">sppa.ra@auslromagna.it</a>
	Sede Rimini	Via Luigi Settembrini, 2 - 47923 Rimini (RN) Tel.0541-705533 Email: <a href="mailto:seg.sppa.rn@auslromagna.it">seg.sppa.rn@auslromagna.it</a>

Medici Competenti/Autorizzati	<b>Coordinatore Dott. Andrea Sirri</b> Email: <a href="mailto:andrea.sirri@auslromagna.it">andrea.sirri@auslromagna.it</a>	
	Cesena	Tel: 0547-352153
	Forlì	Tel: 0543-731259

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 8 di 47</p>
---	---	---

	Ravenna	Tel Sede di Ravenna: 0544-285718 Tel Sede di Lugo: 0545-214198 Tel Sede di Faenza: 0546-601408
	Rimini	Tel: 0541-705407 Tel: 0541-705365
Esperti in Radioprotezione	Forlì Ravenna	<b>Dott. Gianluigi Giorgetti</b> Email: <a href="mailto:gianluigi.giorgetti@auslromagna.it">gianluigi.giorgetti@auslromagna.it</a> Tel: 0543-731861
	Cesena	<b>Dott.ssa Francesca Del Dottore</b> Email: <a href="mailto:francesca.deldottore@auslromagna.it">francesca.deldottore@auslromagna.it</a> Tel: 0547-352677
	Rimini	<b>Dott. Manuel Terenzi</b> Email: <a href="mailto:manuel.terenzi@auslromagna.it">manuel.terenzi@auslromagna.it</a> Tel: 0541-705918
Addetto Sicurezza Laser	Referente per il territorio di AUSL Romagna	<b>Dott. Fabrizio Busca</b> Email: <a href="mailto:fabrizio.busca@auslromagna.it">fabrizio.busca@auslromagna.it</a> Tel: 0547-352683
Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica	Cesena Forlì	<b>Dott.ssa Cristina Mazzotti</b> Email: <a href="mailto:cristina.mazzotti@auslromagna.it">cristina.mazzotti@auslromagna.it</a> Tel: 0547-352684
	Ravenna	<b>Dott.ssa Nicoletta Scrittori</b> Email: <a href="mailto:nicoletta.scrittori@auslromagna.it">nicoletta.scrittori@auslromagna.it</a> Tel: 0544-285010 / 3346472513
	Rimini	<b>Ing. Roberto Camillini</b> Email: <a href="mailto:roberto.camillini@auslromagna.it">roberto.camillini@auslromagna.it</a> Tel: 0541-705559
Ecomanager Aziendale	Referente per il territorio di AUSL Romagna	<b>Dott. Gianluigi Giorgetti</b> Email: <a href="mailto:gianluigi.giorgetti@auslromagna.it">gianluigi.giorgetti@auslromagna.it</a> Tel: 0543-731861
Tecnici Ambientali	Cesena	<b>Dott.ssa Annalisa Venturi Casadei</b> Email: <a href="mailto:annalisa.venturicasadei@auslromagna.it">annalisa.venturicasadei@auslromagna.it</a> Tel: 0547-394311
	Forlì	<b>Dott. Claudio Crescentini</b> Email: <a href="mailto:ecomanager.fo@auslromagna.it">ecomanager.fo@auslromagna.it</a> Tel: 0543-731225
	Ravenna	<b>Dott.ssa Giulia Salinelli</b> Mail: <a href="mailto:giulia.salinelli@auslromagna.it">giulia.salinelli@auslromagna.it</a> Tel: 0544-286959
	Rimini	<b>Dott.ssa Aurora Saliani</b> Mail: <a href="mailto:aurora.saliani@auslromagna.it">aurora.saliani@auslromagna.it</a> Tel: 0541-705322



 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 9 di 47</p>
---	---	---

## 2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL’AUSL DELLA ROMAGNA

Nelle sedi sanitarie ospedaliere e territoriali dell’AUSL della Romagna, in generale è presente personale del Committente che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc (informazioni aggiuntive presso Dirigenti/Coordinatori delle singole Unità Operative).



Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):


- personale, delle imprese appaltate, addetto alle pulizie interne, ai trasporti interni di persone o cose, alla consegna interna di posta e consegna materiale di consumo, ai traslochi interni, al lavanoleggio biancheria, alla somministrazione pasti, allo smaltimento rifiuti, etc..;
- personale delle ditte/Imprese addette alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali di tutte le sedi del Committente;
- personale di appalti terzi;
- personale/Corriere in attività di consegna presso i magazzini aziendali.

In ultimo nelle sedi aziendali possono essere presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, studenti, specialist di prodotto, informatori farmaceutici, visitatori ed accompagnatori.


## 2.3 INFORMAZIONI SUI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 26 comma 2 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., con la presente si forniscono le informazioni sui pericoli normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie, la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori. Alcuni dei rischi evidenziati nel seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni oggetto dell’appalto avvengono in concomitanza o vicino alle normali attività di diagnosi e cura; in tale caso occorre sempre avvisare il reparto/servizio del proprio accesso.


Pericolo	Informazioni e note
<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> 	<p>E’ un rischio ubiquitario nelle strutture sanitarie; gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica, Pronto Soccorso, Sala Operatoria, Rianimazione, Medicina Trasfusionale, Pediatria, Medicina d’Urgenza, e Laboratorio di Microbiologia.</p> <p>Le occasioni di esposizione sono legate alla contaminazione di superfici, alla puntura accidentale con taglienti contaminati, all’imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio biologico sono raccolti in contenitori opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati. Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell’Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.</p> <p>Al fine della gestione dell’emergenza da COVID-19 vedere Allegato 1 INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna”.</p>
<p><b>RADIAZIONI IONIZZANTI</b></p> 	<p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi, in forma sigillata e non) avviene nelle seguenti unità operative: Radiologia, Medicina Nucleare, Emodinamica, UTIC, Radioterapia, Sale Operatorie, Pronto Soccorso, Ambulatori Odontoiatrici, Endoscopie, Pneumologia e con apparecchiature portatili nelle varie degenze.</p> <p>L’accesso alle Zone Controllate in cui sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario presente in loco. Gli operatori del</p>

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 10 di 47</p>
---	---	--


	<p>Committente sono stati formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei locali dove si utilizzano sostanze radioattive.</p> <p>In qualunque situazione di emergenza l’apparecchio radiologico non eroga.</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio radioattivo sono raccolti in contenitori ermetici opportunamente segnalati, sono stoccati provvisoriamente in locali dedicati ad accesso riservato.</p> <p>Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni ionizzanti, sono presenti sul sito <a href="https://fisicasanitaria.ausl.fo.it">https://fisicasanitaria.ausl.fo.it</a> e l’Esperto in Radioprotezione e l’Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica del Committente, i cui numeri telefonici sono nel prospetto generale del Committente, sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.</p>
<p><b>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</b></p>  <p><b>CAMPO MAGNETICO</b></p> 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</p> <p>Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all’uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte.</p> <p>Nell’accesso alla Risonanza Magnetica Nucleare porre la massima attenzione ai seguenti rischi da radiazioni non ionizzanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Campo magnetico statico dell’apparecchiatura a magnete superconduttivo poiché esso è SEMPRE ATTIVO: nella <u>zona ad accesso controllato</u> (ZC: area di intensità del campo di induzione magnetica disperso <math>\geq 0,5</math> mT equivalente a <math>\geq 5</math> Gauss), infatti, posso entrare solo persone autorizzate dichiarate idonee fisicamente all’esposizione al campo magnetico statico e/o ai fattori di rischio presenti. Tale idoneità deve essere certificata dal proprio Datore di Lavoro. Introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature.</li> <li>• Campi elettromagnetici lentamente variabili nel tempo (gradienti di campo) e campi magnetici a radiofrequenza (RF) generati durante l’esame. Pertanto l’esposizione a questo tipo di campi è prevalentemente limitata alla parte del corpo esaminata e interessa soprattutto i pazienti; si raccomanda di mantenere la massima distanza possibile dal magnete all’interno della ZC della RMN.</li> </ul> <p>In Dermatologia sono presenti attrezzature che emettono raggi UV: la luce diretta è lesiva per l’occhio e la pelle, pertanto devono essere attivate possibilmente senza l’assistenza del personale.</p> <p>Ove sia necessario, per brevi periodi, l’avvicinamento dell’operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi specifici (visiere; occhiali anti-UV).</p> <p>Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni non ionizzanti, sono presenti sul sito <a href="https://fisicasanitaria.auslromagna.fo.it">https://fisicasanitaria.auslromagna.fo.it</a> e l’Esperto in Radioprotezione e l’Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica del Committente, i cui numeri telefonici sono nel prospetto generale del Committente, sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.</p>
<p><b>RADIAZIONI LASER</b></p> 	<p>In alcuni ambienti (prevalentemente Sale Operatorie e Ambulatori Chirurgici dedicati a Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Urologia, Fisioterapia) è previsto l’impiego di apparecchi laser a rischio medio (Classe 3B) o a rischio alto (Classe 4). Emettono un particolare tipo di luce, monocromatica e coerente, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso (di conseguenza l’esposizione è pericolosa per l’occhio in caso di osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione e in alcuni casi anche per la pelle).</p> <p>L’accesso alle Zone Controllate in cui sono presenti sorgenti laser è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario presente in loco. Gli operatori del Committente sono stati formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei locali dove si utilizzano Radiazioni Laser.</p> <p>Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni laser, possono essere fornite dall’Addetto Sicurezza Laser del Committente, il cui numero telefonico è nel prospetto generale del Committente.</p>
<p><b>AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI</b></p> 	<p>Rischio dovuto a presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali (soprattutto antiblastici).</p> <p>E’ costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori.</p> <p>Può essere legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all’interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.</p> <p>E’ presente soprattutto nei laboratori (analisi, anatomia patologica, ecc.), nelle zone di preparazione e somministrazione antiblastici, nelle zone di disinfezione degli strumenti e nei locali tecnici.</p> <p>Va posta particolare attenzione alle interazioni fra attività che possono comportare rischi</p>

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 11 di 47</p>
---	---	--

	<p>di incendio (possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o combustibili).</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio chimico sono raccolti in contenitori opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.</p>
<p><b>SOSTANZE CRIOGENICHE</b></p> 	<p>Le principali sostanze presenti sono ossigeno, azoto ed elio, i cui pericoli sono prevalentemente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>bassa temperatura, che può comportare gravi ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali (materiali flessibili possono diventare rigidi e fragili in caso di contatto);</li> <li>saturatione dovuta all’evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia (per azoto: nei casi di concentrazione superiore al 78 %).</li> </ul> <p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il trasporto, che deve avvenire mediante l’utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei;</li> <li>lo stoccaggio, che deve avvenire in ambienti ben aerati e controllati;</li> <li>la manipolazione, che deve avvenire con l’utilizzo da parte degli operatori di appositi DPI antifreddo.</li> </ul> <p>Tali sostanze sono maggiormente presenti in Dermatologia, Banca della Cute, Medicina Trasfusionale, Fisiopatologia della Riproduzione Umana e in Anatomia Patologica.</p> <p>Inoltre per le installazioni di risonanze magnetiche superconduttive (tipicamente &gt; 0.5 Tesla), vi è presenza di elio liquido come refrigerante del magnete. Perdite o avarie del sistema potrebbero comportare ipoossigenazione in aree interne ai locali di risonanza magnetica e ustioni da freddo in aree esterne in caso di quench del sistema.</p>
<p><b>GAS MEDICALI E TECNICI</b> (in impianti e/o in bombole)</p>	<p>Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO<sub>2</sub>, miscele di gas, acetilene, protossido, ecc. i cui pericoli sono prevalentemente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rottura di componenti di impianto e/o di bombole, che può determinare rischi infortunistici e/o rischi di incendio;</li> <li>esposizione alla sostanza, che può determinare rischi per la salute in base alle proprietà della stessa;</li> </ul> <p>Gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente mantenuti da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti.</p> <p>Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il trasporto di bombole, che deve avvenire mediante l’utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore;</li> <li>lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi, che deve essere effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati;</li> <li>il deposito delle bombole, che deve avvenire in modo che le stesse siano assicurate contro il rischio di cadute accidentali;</li> <li>la manipolazione, che deve avvenire esclusivamente da personale addestrato.</li> </ul> <p>Tali sostanze sono presenti in maniera diffusa all’interno delle strutture aziendali.</p>
<p><b>AMIANTO</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>In base a quanto riportato nel Capo III del D.Lg.vo 81/2008 “Protezioni dai rischi connessi all’esposizione all’amianto”, la presenza di materiali integri contenenti amianto non comporta di per sé un pericolo per la salute dei lavoratori.</li> <li>Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è poco probabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto.</li> <li>Se invece il materiale viene danneggiato per rottura dei pannelli/lastre o interventi di manutenzione, si può verificare un rilascio di fibre che può costituire un rischio potenziale.</li> <li>Nell’AUSL della Romagna sono presenti alcuni materiali contenenti fibre di amianto, ad esempio, ambienti costituiti da pareti di pannelli in “Glasal”, pavimentazioni in vinil-amianto, tettoie esterne costituite da lastre di ondulato “eternit”, rivestimenti e/o coibentazioni di tubazioni.</li> <li>Per quanto sopra detto è necessario che tutte le attività che possono comportare “disturbo” ai materiali contenenti amianto (in particolare durante interventi di manutenzione) devono essere eseguite sotto il controllo del personale dell’U.O. Ufficio Tecnico ed esclusivamente con personale opportunamente formato e dotato delle attrezzature e dei DPI previsti dal D.M. 06/09/94.</li> </ul>

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 12 di 47</p>
---	---	--

<p><b>AMBIENTI CONFINATI</b></p>	<p>All’interno delle strutture del Committente sono presenti alcuni “ambienti confinati”, ai quali possono accedere esclusivamente operatori di ditte specializzate nel rispetto di quanto previsto dal DPR 177/2011.</p> <p>I rischi ai quali possono andare incontro i lavoratori negli ambienti confinati sono: spazio ridotto per ingresso ed uscita, intrappolamento, inciampo, urti, caduta dall’alto, difficoltà di comunicazione, asfissia etc...</p> <p>In alcuni di questi ambienti non può essere esclusa la presenza di ratti e/o infestanti.</p>
<p><b>ELETTRICO</b></p> 	<p>In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato.</p> <p>E’ vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con l’U.O. Ufficio Tecnico.</p>
<p><b>MOVIMENTAZIONE CARICHI</b></p> 	<p>Movimento delle merci all’interno delle Strutture Ospedaliere e Distrettuali. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici.</p> <p>I magazzini e la cucina sono dotati di transpallet, i reparti sono dotati di carrelli e roller. L’utilizzo di queste attrezzature di proprietà del Committente è precluso al Fornitore, salvo autorizzazioni specifiche.</p> <p>Presso l’Ospedale Morgagni – Pierantoni di Forlì è presente anche un trasporto robotizzato.</p>
<p><b>CADUTE E SCIVOLAMENTI</b></p> 	<p>Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dal Committente o da Fornitori terzi autorizzati dal Committente.</p> <p>Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.</p>
<p><b>RUMORE</b></p> 	<p>In relazione alla valutazione dei rischi si evidenzia che sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all’uso di getti di aria compressa (centrale di sterilizzazione, lavaggio di strumenti di endoscopia digestiva e toracica);</li> <li>• nei lavori meccanici e di falegnameria, durante l’uso di attrezzature fisse o portatili;</li> <li>• all’interno delle Centrali termiche;</li> <li>• durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza);</li> <li>• negli ambienti del Centro Stampa.</li> </ul>
<p><b>INCENDIO</b></p> 	<p>In tutti i luoghi di lavoro dell’AUSL della Romagna sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio.</p> <p>Le imprese esterne sono comunque invitate ad osservare quanto previsto dal D.M. 10/03/1998, in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto dell’ordine e della pulizia;</li> <li>• informazione e formazione dei rispettivi lavoratori sull’utilizzo dell’estintore e sulla conoscenza dei piani di emergenza;</li> <li>• controllo delle misure e procedure di sicurezza.</li> </ul>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 13 di 47</p>
--	---	--

## 2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

In tutti i luoghi di lavoro dell’AUSL della Romagna sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione.

Il personale del Fornitore NON è autorizzato all’uso di estintori a polvere, a CO2 ed altri presidi antincendio presenti in loco se non specificatamente formato ed addestrato alla lotta antincendio.

### INDICAZIONI IN PRESENZA DI INCENDIO

**A) Qualora il personale del Fornitore venga informato di una situazione di emergenza in atto** (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc.):

- da allarme incendio segnalato dall’attivazione di targhe ottico-acustiche;
- da segnalazione a voce dell’emergenza in corso a cura del personale AUSL;

**DEVE:**

- 1. mettersi a disposizione del personale del Committente;**
- 2. seguire le indicazioni ricevute;**
- 3. solo se formato ed autorizzato, utilizzare i presidi antincendio a disposizione;**
- 4. rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all’aperto);**
- 5. rispettare le indicazioni impartite dal personale del Committente e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.**




**B) Nel caso in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza** (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc..), **che non sia già stata segnalata:**

**DEVE:**

- 1. avvisare immediatamente il personale del Committente presente sul posto;**
- 2. rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all’aperto).**



 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna  <b>DIREZIONE GENERALE</b>	<b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b>	Rev. 03 del 01/02/2021  <b>MR PA 24_04</b>  Pagina 14 di 47
---	--	--

**Nell’eventualità in cui NON vi sia personale del Committente presente sul posto:**

**1. informa il Committente componendo i seguenti numeri telefonici (sempre presidiati) in funzione della struttura e/o territorio in cui si riscontra l’emergenza:**

<b>Ambito</b>	<b>Centro di Gestione delle Emergenze (CGE)</b>	<b>Numero di telefono da esterno/cellulare</b>	<b>Numero UNICO da telefoni interni</b>
<b>CESENA</b>	Territorio di Cesena c/o <b>Portineria</b> Ospedale “M. Bufalini”	<b>0547 - 352929</b>	<b>89666</b>
<b>FORLÌ</b>	Territorio di Forlì c/o <b>CGE</b> Ospedale “G.B. Morgagni - L. Pierantoni”	<b>0543 - 731513</b>	
<b>RAVENNA</b>	Territorio di Ravenna c/o <b>Portineria</b> Ospedale “Santa Maria delle Croci”	<b>0544 - 287790</b>	
	Territorio di Faenza c/o <b>Portineria</b> Ospedale “degli Infermi”	<b>0546 - 60199</b>	
	Territorio di Lugo c/o <b>Portineria</b> Ospedale “Umberto I”	<b>0545 - 21499</b>	
<b>RIMINI</b>	Territorio di Rimini c/o <b>CGE (CTS - CGA)</b> Ospedale “Infermi”	<b>0541 - 653900</b>	
	Territorio di Riccione c/o <b>Portineria</b> Ospedale “Ceccarini”	<b>0541 - 608800</b>	

**2. fornisce le seguenti indicazioni:**

- proprie generalità, ditta di appartenenza e numero di telefono chiamante;
- luogo di accadimento (sede, indirizzo, piano nella struttura, ec.);
- tipo di emergenza in corso (ad es. incendio, fuoriuscita di gas, ecc.);
- persone coinvolte, eventuali feriti;
- stadio dell’evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.).

**3. se ritenuto necessario, attiva direttamente i servizi di soccorso esterni.**

Vigili del Fuoco



Carabinieri




Emergenza Sanitaria



Polizia di Stato



**In caso di infortunio o incidente con conseguenti danni a persone, nel caso in cui gli addetti al primo soccorso del fornitore non siano in grado di gestire l’evento potrà essere richiesto il supporto da parte del personale sanitario del Committente.**

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 15 di 47</p>
--	---	--

## SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE


Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale del Fornitore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il Fornitore s’impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguate informazioni/formazione per l’accesso ai diversi ambiti e settori di attività.

### 3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE

Il personale del Fornitore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza del Committente:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull’indumento da lavoro **della tessera di riconoscimento**;
- deve programmare preventivamente le attività oggetto del contratto in termini spazio temporali (Es: giorni ed orari di accesso ai locali del Committente con i riferimenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione, luoghi di consegna materiali) onde evitare eventuali contemporaneità ed interferenze con le attività del Committente e/o di Ditte terze;
- deve visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui verranno svolti i lavori e deve prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell’inizio della propria attività;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dal Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- prima dell’inizio dei lavori devono essere disposte ed attuate tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente ai fini dell’eliminazione dei rischi interferenti;
- deve scaricare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all’atto dell’aggiudicazione;
- non deve ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l’ausilio di appositi carrelli o ausili del Fornitore;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà del Committente;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza del Committente prima dell’inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell’incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare nell’organizzazione dei singoli settori del Committente. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l’intervento con i referenti tecnici e sanitari del Committente;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall’apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all’esterno che all’interno delle strutture del Committente;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale del Fornitore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio del Committente.



 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 16 di 47</p>
---	---	--

- E' vietato fumare all'interno degli ambienti del Committente e tale divieto è esteso anche per l'utilizzo della sigaretta elettronica.
- E' vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree del Committente.
- È vietato a qualsiasi lavoratore, del Committente e del Fornitore, assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.

Inoltre si comunica che:

- i servizi igienici utilizzabili dal personale del Fornitore sono quelli riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili.
- nelle Unità Operative e nei singoli settori lavorativi è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali, previo permesso del personale del Committente.
- per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici del Committente chiedendo al personale presente in loco.



**Il personale del Fornitore, ai fini della prevenzione incendi e di una corretta gestione delle emergenze, deve:**

- mantenere gli ambienti del Committente puliti e non ostruire le vie d'esodo;
- richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale necessario accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- evitare l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- evitare l'ostruzione delle vie d'esodo e abbandono del materiale lungo il percorso che porta al luogo sicuro;
- evitare l'uso di sorgenti di innesco (saldature od uso di fiamme libere) o la realizzazione di aperture su componenti resistenti al fuoco;
- evitare di depositare rifiuti o materiale di scarto, nemmeno in modo temporaneo nello sbarco degli ascensori;
- evitare di bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio (ad es. degli ascensori, montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.

### **3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI**

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, il Fornitore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori anche evitando di mantenere acceso il motore dell'automezzo dal quale deve essere scaricata la merce.

Nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie.


Le attività eventuali di lavori edili dovranno essere condotte con le modalità che prevedono il minore impatto in termini di vibrazioni; qualora sia inevitabile l'utilizzo di mezzi o attrezzature che determinano importanti vibrazioni, è necessario concordare preventivamente con i Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, U.O. Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, U.O. Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc.) e la Direzione di Presidio Ospedaliero strategie di trasferimento e/o riduzione dell'attività sanitaria circostante per la durata dei lavori.

### **3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE**

Il Fornitore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo, ovvero:

- obbligo di contenimento di aerosol, polveri e areodispersi;



 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 17 di 47</p>
---	---	--

- in caso di attività con produzione di polveri e/o areodispersi, il Fornitore deve realizzare una idonea barriera antipolvere perimetrale o utilizzare attrezzature aspiranti e comunque deve preventivamente circoscrivere l’area e realizzare l’intervento in orari di minor affluenza di utenti/pazienti (es. al mattino presto) e comunque accompagnati da personale AUSL referente di contratto;
- mantenere sempre una condizione idonea ad evitare la dispersione di polveri e/o inquinanti;
- pulire a fondo le zone interessate dagli interventi prima che i pazienti/utenti vengano riammessi nell’area o vengano riprese le attività sanitarie ovvero l’utilizzo delle attrezzature;
- nel trasporto di materiali esausti (es. filtri), gli stessi devono essere posti all’interno di contenitori chiusi per prevenire contaminazioni indebite.

### **3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI**


È necessario che siano prese le seguenti precauzioni in caso di attività manutentive che comportino anche lavori edili per i quali non è prevista la redazione dello specifico PSC o altri piani di sicurezza:

- durante i lavori, devono essere pianificate con il Committente, se necessario, lo spegnimento/sezionamento degli impianti di condizionamento, rilevazione incendi, gas medicali etc. e i condotti devono essere opportunamente protetti;
- l’area di intervento deve essere completamente isolata e circoscritta;
- deve essere garantita la tutela degli ambienti sanitari limitrofi rispetto ai rischi presenti nelle attività di manutenzione svolte;
- devono essere individuate zone precise per il deposito delle attrezzature utilizzate;
- apposita segnaletica dovrà essere predisposta per i visitatori ed il personale atta a tutelare, e ove possibile, a segregare i percorsi riservati al pubblico;
- gli orari e la tempistica dell’attività deve essere stabilita con precisione e comunicata ai responsabili e/o referenti delle attività sanitarie;
- il materiale di risulta deve essere allontanato immediatamente secondo un percorso ben definito, evitando la dispersione di polvere, mediante contenitori o sacchi chiusi;
- la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita al termine delle attività manutentive.

### **3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE**

Se per effettuare la propria attività, il Fornitore introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligatorio per il Fornitore:

- fornire al Committente le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi utilizzati;
- rispettare quanto contenuto nelle schede di sicurezza che accompagnano i prodotti, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell’ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l’uomo e/o per l’ambiente, come riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riguardante le informazioni ecologiche;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto;
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;
- utilizzare sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, nelle quantità minime necessarie informando il personale del Committente sui relativi rischi e sulle cautele da adottare;
- in caso di necessità e/o emergenza (es. sversamento accidentale ambientale) mettere in atto le misure di contenimento previste nella scheda di sicurezza e contattare il Committente per il seguito di competenza.

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 18 di 47</p>
---	---	--

### **3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE**

Salvo accordi presi tra le parti, previsti in contratto e valutati nel DUVRI specifico, è fatto assoluto divieto:

- al personale del Fornitore di usare e/o manomettere attrezzature del Committente, per il quale è vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie proprie a terzi;
- al personale del Committente di utilizzare e/o manomettere attrezzature del Fornitore.

Tuttavia, eccezionalmente, qualora quanto previsto nei punti precedenti debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente tra il Fornitore e il Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta di quest’ultimo. In tal caso, per ambo i contraenti, all’atto della presa in consegna delle attrezzature, macchine e/o altro eventualmente ceduto (entrambi conformi a specifiche disposizioni legislative e di sicurezza ed idoneamente manutentati e verificati dal proprietario e corredati da apposite istruzioni di uso), l’utilizzatore finale deve ricevere adeguata formazione all’uso e deve attenersi ai disposti dell’art. 20 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all’uso stesso.

L’utilizzatore finale ha l’obbligo di adoperare correttamente quanto affidatogli e segnalare immediatamente le deficienze delle protezioni alle macchine o alle attrezzature utilizzate, nonché qualsiasi condizione di pericolo al proprio Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto.

Ambo i contraenti, ciascuno per propria competenza ed in merito agli accordi contrattuali presi, provvedono, collaborando e coordinandosi, a manutentare la macchina o l’attrezzatura al fine di mantenere perfette le condizioni di sicurezza iniziali.

### **3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI**

Durante le operazioni di rifacimento impiantistico, anche in base alle specifiche tecniche per l’introduzione di nuove tecnologie, il Fornitore deve essere dotato di appositi dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia. Inoltre tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da operatori elettricisti (PES) idoneamente formati nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento alle specifiche norme CEI).

Nel caso in cui accada che il Fornitore intercetti e/o danneggi accidentalmente parti impiantistiche del Committente, questo deve contattare immediatamente i tecnici del Committente, i quali provvederanno alle operazioni preventive e/o protettive del caso (in particolare la disattivazione/intercettazione e sezionamento dell’alimentazione degli impianti del Committente).

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione: pertanto i tecnici del Fornitore, con formazione specifica, dovranno adottare tutte le cautele del caso.


### **3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA ED USO DI APPARECCHIATURE/DISPOSITIVI DA PARTE DEL FORNITORE**

Per l’allaccio alla rete elettrica del Committente da parte del Fornitore, quest’ultimo deve utilizzare apparecchi elettrici, componenti (cavi, spine, adattatori etc.) ed attrezzature elettriche rispondenti alla regola dell’arte.

E’ assolutamente vietato l’utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.

Nella fase di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l’uso di prolunghie, prese multiple o simili deve essere ridotto al minimo, concordato preventivamente con il Committente.

Qualora si impieghino prolunghie elettriche autorizzate dal Committente, le si dovrà posizionare e fissare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo, e possibilmente protette in apposite canaline che proteggano da sollecitazioni meccaniche.

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 19 di 47</p>
---	---	--

### 3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI

Prima di procedere all’esecuzione di processi di foratura delle componenti in muratura e/o cartongesso del Committente, il Fornitore deve:

- richiedere al Responsabile del Procedimento / Direttore dell’Esecuzione / ai Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, U.O. Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, U.O. Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc.) afferenti al Committente, autorizzazione specifica, concordandone tempistiche e modalità di intervento;
- accertare preventivamente l’eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite adeguata strumentazione;
- utilizzare strumentazione propria, di cui Il Fornitore garantisce qualità e rispondenza alle specifiche norme, sanificata prima di entrare negli ambienti sanitari;
- utilizzare apparecchi di aspirazione delle polveri prodotte durante la foratura dei muri;
- al termine delle lavorazioni, il personale del Fornitore è tenuto a ripristinare l’ambiente, eliminando i residui ed i rifiuti prodotti.




### 3.10 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI


E’ obbligo del Fornitore contenere l’impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni, dalle demolizioni e forniture di materiali (imballaggi, ecc.).

Eventuali rifiuti a matrice biologica, compresi aghi e taglienti, devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.


Anche eventuali rifiuti di materiale plastico devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Lo smaltimento di occasionali ed eventuali rifiuti prodotti dal Fornitore dovrà seguire la logica di raccolta differenziata di seguito rappresentata a titolo esemplificativo:

Fax simile contenitore	Cosa può contenere	Cosa non deve contenere
<p><b>Carta e cartoncino</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• imballaggi in carta e cartoncino ridotti in volume (es. buste, scatole vuote dei reagenti e dei farmaci), salviette delle mani anche bagnate ma pulite, libri e giornali</li> <li>• fogli di carta, parte in carta delle confezioni, tetrapak per bevande risciacquati</li> <li>• documenti in cui i dati sensibili presenti sono stati resi irrecuperabili (es. stracciando il foglio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• carta sporca, carta unta</li> <li>• carta chimica o plastificata</li> <li>• carta contaminata liquidi biologici</li> </ul>
<p><b>Plastica e alluminio</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• imballaggi in plastica VUOTI (es. bottiglie, flaconi, reti, sacchetti, cellophane, polistirolo, reglette per legatura di pacchi, parte in plastica delle confezioni, tappi)</li> <li>• imballaggi in alluminio e acciaio VUOTI (es. lattine, barattoli, bombolette spray, tappi a corona)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GUANTI, contenitori vuoti per raccolta urine, floppy disk, cd, stoviglie in plastica</li> <li>• contenitori VUOTI che presentano un simbolo di rischio</li> </ul>
<p><b>Vetro</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• i contenitori VUOTI in vetro bianco, es. flebocli</li> <li>• i contenitori VUOTI in vetro colorato (bottiglie di acqua e bevande, sciroppi, farmaci, ecc)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ceramica, lampadine, neon o termometri rotti</li> </ul>
<p><b>Urbano non differenziato</b></p>	<p>tutto ciò che NON è oggetto di raccolta differenziata (es. fazzoletti usati, confezioni in</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• liquidi anche se all'interno ad un contenitore (es. sacca)</li> </ul>

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 20 di 47</p>
--	---	--

Fax simile contenitore	Cosa può contenere	Cosa non deve contenere
	<p>carta abbinata a plastica, spazzatura) compresi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• guanti non contaminati, CD, DVD, Floppy disk</li> <li>• contenitori VUOTI utilizzati per le urine, pannolini e pannoloni, assorbenti igienici per signora</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiale tagliente e pungente o a rischio infettivo</li> </ul>
<p><b>Contenitori che riportano etichette di rischio</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTENITORI VUOTI oppure CON RESIDUO che presentano uno dei seguenti simboli</li> </ul> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contenitori con residuo ma senza simboli di rischio</li> <li>• reagenti scaduti</li> </ul>
<p><b>Rifiuti a rischio infettivo</b></p>  	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiale visibilmente contaminato da sangue</li> <li>• materiale contaminato dai seguenti liquidi biologici: siero, liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebrospinale, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico, liquido amniotico</li> <li>• presidi che non sono svuotabili in fognatura (es. sondini naso gastrici)</li> <li>• piastre, terreni di colture ed altri presidi contaminati da agenti patogeni (es. puntali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiale non a rischio infettivo (es. confezioni dei presidi, carta)</li> <li>• materiale tagliente e pungente</li> </ul>
<p><b>Rifiuti taglienti e pungenti</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali taglienti e pungenti contaminati da liquidi biologici</li> <li>• materiali taglienti e pungenti <b>ANCHE NON CONTAMINATI</b></li> </ul> <p>es. aghi, fiale, siringhe, bisturi monouso, lame, <b>VETRINI</b>, anche i puntali ad uso manuale possono essere raccolti in questi contenitori</p>	
<p><b>Rifiuti liquidi</b></p> 	<p>separatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rifiuti liquidi pericolosi (es. coloranti)</li> <li>• rifiuti liquidi non pericolosi (es. cidex OPA)</li> </ul>	


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 21 di 47</p>
--	---	--

### **3.11 MODALITA’ DI COORDINAMENTO E PERIODICITA’ DELLE RIUNIONI**

Il coordinamento svolto dai soggetti contraenti il presente contratto, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione del contratto, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Il Responsabile del Procedimento / Direttore dell’Esecuzione / l’U.O. Sistemi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori possono prevedere incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi quali:

- sopralluoghi periodici e/o straordinari per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- sopralluoghi in caso di lavori straordinari per la verifica e l’organizzazione del da farsi;
- riunioni periodiche per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d’opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative );
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell’organizzazione del Committente e del Fornitore.
- incontri di formazione del personale dei contraenti in relazione ad aree a rischio specifico e di informazione riguardo ad eventuali risultati di campionamenti ambientali.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 22 di 47</p>
--	---	--

## SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITA' PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE

Presso i magazzini e i punti di carico/scarico AUSL sono presenti carrelli, muletti e transpallets dotati di sistemi di sicurezza a norma di legge e movimentati da personale appositamente formato ed addestrato.

L'attività lavorativa di accettazione della merce in consegna e di gestione magazzino è svolta per tutto l'orario lavorativo dei magazzini e comunque secondo quanto specificato nel buono di ordine o negli accordi eventualmente intercorsi.

Nei magazzini è presente personale dipendente dell'AUSL, e personale di ditte terze in appalto addetto alle attività di gestione magazzino e trasporto interno di merci (in tal caso identificabili mediante il cartellino di riconoscimento).


### **L'operatore del Fornitore o suo Corriere deve rispettare le seguenti norme comportamentali:**

- nelle fasi di carico-scarico che prevedono l'uso del carrello elevatore il personale del Fornitore deve rimanere fuori dal raggio di manovra dello stesso e non interferire in alcun modo con il personale incaricato di tali operazioni;
- posizionare la merce a terra o sulla banchina di carico-scarico (mediante l'ausilio esclusivamente di propri mezzi e propri operatori);
- nel caso di mezzi senza l'ausilio di sponda idraulica o che non prevedono la possibilità di raccordo con la banchina, la merce deve essere posizionata (a cura del personale del Fornitore) sul pianale del camion in posizione che permetta agevolmente la successiva presa con il carrello elevatore (a cura del personale del Committente);
- è fatto obbligo di spegnere i motori in fase di carico-scarico da parte del Fornitore o del suo Corriere, compatibilmente con il funzionamento di ausili coinvolti nel carico/scarico (es. sponde idrauliche);
- i mezzi dei Fornitori dovranno avanzare o essere spostati o effettuare manovre, nelle zone di scarico, spostandosi sempre "a passo d'uomo";
- scrupolosa osservanza e divieto di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree di passaggio;
- i trasporti all'interno degli ambienti AUSL di merci/materiale/attrezzature da parte del Fornitore, devono essere effettuati utilizzando ausili adeguati di proprietà del Fornitore medesimo e prestando massima attenzione lungo i percorsi comuni: se del caso effettuando l'operazione sotto il controllo di più operatori. Il trasporto con l'ausilio di carrelli e/o transpallets deve essere effettuato a velocità ridotte e con tutte le cautele utili ad impedire urti verso persone o cose, in particolare quando si è in corrispondenza di percorsi a curve cieche ed in prossimità di accessi ad altri locali;
- gli operatori del Fornitore e/o Corriere devono effettuare autonomamente le attività di consegna ed assicurarsi di eseguire le manovre di carico/scarico a distanza di sicurezza rispetto a terzi per non coinvolgere/travolgere questi in caso di sbilanciamenti o di cadute di materiale;
- nel caso che durante il trasporto, carico o scarico cadano accidentalmente sul percorso materiali, il Fornitore dovrà provvedere al recupero immediato, alla pulizia e ripristino dell'area;
- adozione sui mezzi dedicati alla consegna di avvisatore acustico di retromarcia;
- in presenza di più automezzi in fase di carico/scarico merci, ogni Fornitore deve attendere il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di carico/scarico già in fase di espletamento.

Nelle fasi di posizionamento della merce non è previsto l'utilizzo di ausili (transpallet, carrelli, ecc.) di proprietà del Committente e nemmeno la collaborazione di operatori dell'Azienda stessa. In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto debba essere derogato (per imprescindibili ragioni produttive concordate con il Committente) qualsiasi utilizzo di attrezzature del Committente potrà avvenire solo a seguito di richiesta e autorizzazione dello stesso. In tal caso, all'atto della presa in consegna delle attrezzature, i lavoratori del Fornitore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.Lgs 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

Al personale del Committente è fatto assoluto divieto di salire sul mezzo del Fornitore o suo Corriere.



 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 23 di 47</p>
---	---	--

Il personale del Fornitore non deve in alcun modo interagire con le attrezzature, le apparecchiature, gli impianti fissi e mobili e i dispositivi presenti negli ambienti dell'AUSL, ad eccezione di quelli per cui il medesimo è specificamente autorizzato alla effettuazione di eventuali interventi.

Per la consegna di colli di piccole dimensioni è possibile che i Fornitori raggiungano direttamente le U.O./Servizi di destinazione all'interno delle strutture. In tal caso il personale del Fornitore deve raggiungere il luogo di consegna attraverso percorsi aperti al pubblico (o preventivamente concordati con il referente per la fornitura specifica) al fine di non esporre i propri lavoratori a rischi specifici del Committente.

**L'AUSL della Romagna vede la presenza di più magazzini economici e farmaceutici distribuiti sul territorio di propria competenza come di seguito illustrato.**

## **4.1 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – CESENA**

### **A) OSPEDALE “M. Bufalini” e Piastra Servizi**

L'Ospedale “M. Bufalini” è sito nel Comune di Cesena in V.le Ghirotti, 286. La Piastra Servizi, collegata all'Ospedale tramite tunnel pedonale, è sita nel P.le M. Giommi, 140. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci (vedi planimetria di seguito n. 1) sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico. Il personale presente all'accettazione merci acquisisce, valida (se del caso) la conformità all'ordine e archivia la documentazione di viaggio.

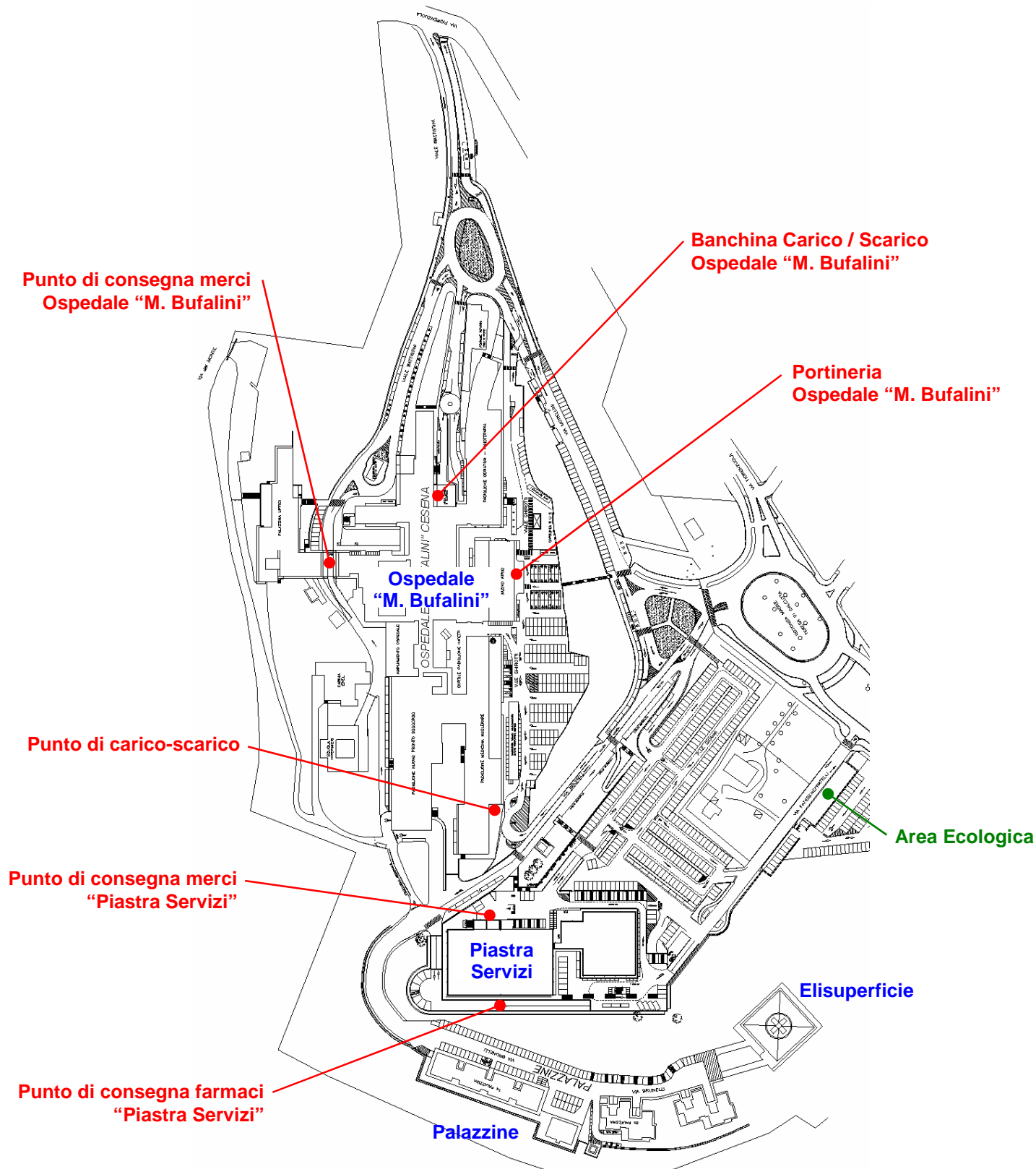
- **BANCHINA DI CARICO SCARICO - Ospedale “M. Bufalini”:** banchina di carico scarico prevalentemente utilizzata per la fornitura di merci e/o attrezzature (ad uso di Laboratorio Analisi a Risposta Rapida, dell'U.O. Tecnologie Biomediche e altri).
- **PUNTO DI CONSEGNA MERCI - Ospedale “M. Bufalini”:** l'area per la consegna è delimitata con accesso riservato ai mezzi del Committente e/o dei propri fornitori autorizzati. Tale punto di consegna è prevalentemente utilizzato per la fornitura di merci e/o attrezzature a servizio delle UU.OO./Servizi presenti nella struttura ospedaliera. A supporto dell'area di consegna è presente il magazzino per lo smistamento del materiale (effettuato attraverso il servizio di trasporti interni). Inoltre in prossimità dell'area di consegna avvengono le operazioni di rifornimento serbatoio di ossigeno liquido, fornitura gas compressi, medicinali e tecnici in bombole e fornitura liquidi criogenici (azoto) a cura del Fornitore. Gli operatori del Committente hanno ricevuto le istruzioni in merito ai comportamenti da adottare per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi interferenti.
- **PUNTO DI CONSEGNA MERCI - Piastra Servizi (Piazzale anteriore):** l'area riservata alla consegna delle merci è identificata mediante segnaletica verticale ed orizzontale.
- **PORTINERIA - Ospedale “M. Bufalini”:** la Portineria viene utilizzata come punto di consegna per la fornitura di piccoli colli a mano destinati alle UU.OO./Servizi presenti nella struttura ospedaliera; la consegna all'interno del Reparto avviene, di norma, attraverso il personale del Committente e/o gli addetti ai trasporti interni all'Ospedale.

### **B) Centro Servizi Area Vasta Romagna - Pievesestina**

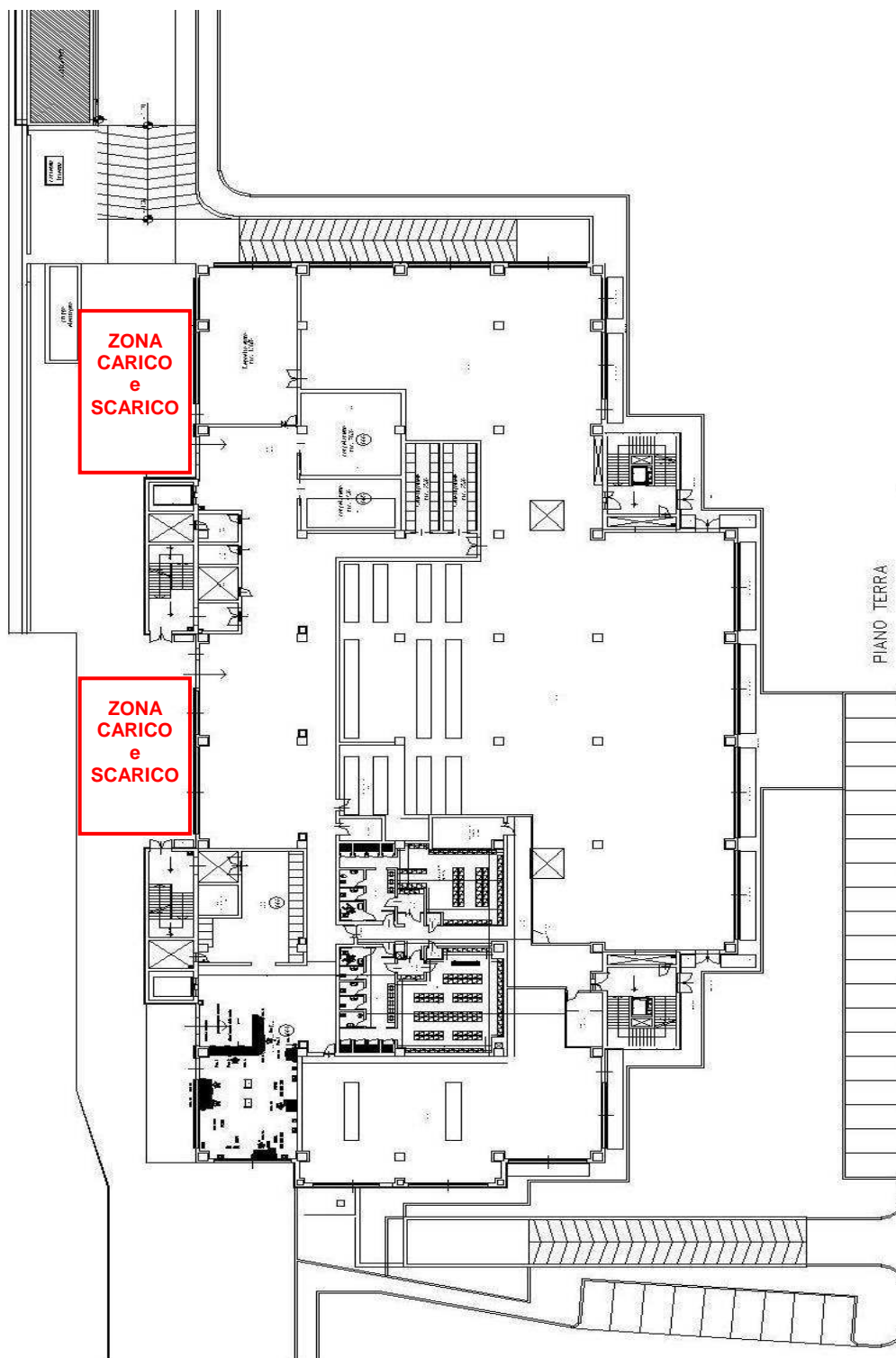
- **Edificio “A” - Laboratorio Unico** sito in Piazza della Liberazione, 60 - 47522 Pievesestina di Cesena (FC). E' costituito da un unico edificio con accessi dedicati per lo scarico/carico merci (vedi planimetria di seguito n. 2).
- **Edificio “B” - Magazzino Economico e Farmaceutico, Centro Stampa, Acquisti Aziendali e Coord. AVR, Formazione:** sito in Viale I° Maggio, 280 a Pievesestina di Cesena. E' costituito da un unico edificio con accessi dedicati per lo scarico/carico merci.


*La gestione del Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna è attualmente affidata al RTI Formula Servizi soc.coop.- Coopservice e Ciclat a Formula Servizi soc.coop. che, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra la stessa ed i trasportatori/fornitori/clienti dell'AUSL della Romagna (a cui vengono affidate le forniture, comprese le attività di carico/scarico) presso tale sede, redige un documento specifico “INFORMATIVA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO”.*

**1) Planimetria: Aree Ospedaliere “M. Bufalini” di Cesena**







 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 26 di 47</p>
---	---	--

## 4.2 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – FORLÌ

### A) PRESIDIO OSPEDALIERO “Morgagni-Pierantoni” di Forlì

Il Presidio Ospedaliero “Morgagni-Pierantoni” è sito nel Comune di Forlì in via Carlo Forlanini n.34. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci sono le seguenti:

- **Magazzino Economale e Farmaceutico di Forlì:** la sede è sita nel Comune di Forlì, località Vecchiazzano, in Via Benini n. 27/29. E’ costituito da un capannone unico di tipo industriale ad un solo piano.

Attività svolta: Attività carico/scarico da automezzi e attività di deposito merci/farmaci. Il personale tecnico e di farmacia presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio.

- **Magazzino Farmaceutico – Pad. Allende:** la sede è al piano terra del padiglione Allende del presidio ospedaliero di Forlì.

Attività Svolta: Attività scarico merci da automezzi e organizzazione della distribuzione. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce e archivia la documentazione di viaggio.

- **Palazzina Officina Meccanica:** la sede è sita nel Comune di Forlì, in Via Carlo Forlanini 34. E’ costituito da un edificio strutturato su un unico piano.

Attività svolta: all’interno della struttura vi sono i seguenti ambienti: falegnameria, vetreria, officina elettricisti, officina idraulici, officina meccanici, officina fabbri. All’esterno si svolge l’attività carico/scarico forniture per l’officina da automezzi. Il personale tecnico presente all’accettazione e acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio.

- **Dispensa Economale:** la sede è sita al piano terra del Padiglione Valsalva

Attività svolta: Attività carico/scarico da automezzi e attività di deposito derrate alimentari e successiva dislocazione nella dispensa. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio

- **Magazzino Ingegneria Clinica – pad. Morgagni, piano -2:** la sede è al piano -2 del padiglione Morgagni del Presidio Ospedaliero di Forlì. L’accesso consigliato, a meno di accordi presi direttamente con l’U.O. Ingegneria Clinica è (come da planimetria sottostante):

Attività svolta: attività di deposito attrezzature e successiva dislocazione nel magazzino. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio

- **Punto di carico/scarico antistante l’U.O. Ingegneria Clinica:** la sede è al piano terra del padiglione Valsalva del Presidio Ospedaliero di Forlì.

Attività svolta: attività di carico scarico di apparecchiature di nuova acquisizione e/o da manutentare e/o da dismettere. Il personale tecnico presente in questa fase inoltre acquisisce, vidima, se conforme alla documentazione di acquisizione e manutenzione e dismissione, e archivia la documentazione di viaggio.

### B) PRESIDIO OSPEDALIERO “Nefetti” di S.Sofia

Il Presidio Ospedaliero “Nefetti” è sito nel Comune di S.Sofia in via Forese n.20. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci sono le seguenti:

- **Dispensa Economale:** attività carico/scarico da automezzi e attività di deposito derrate alimentari e successiva dislocazione nella dispensa. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio

### C) CASA DELLA SALUTE DI FORLIMPOPOLI

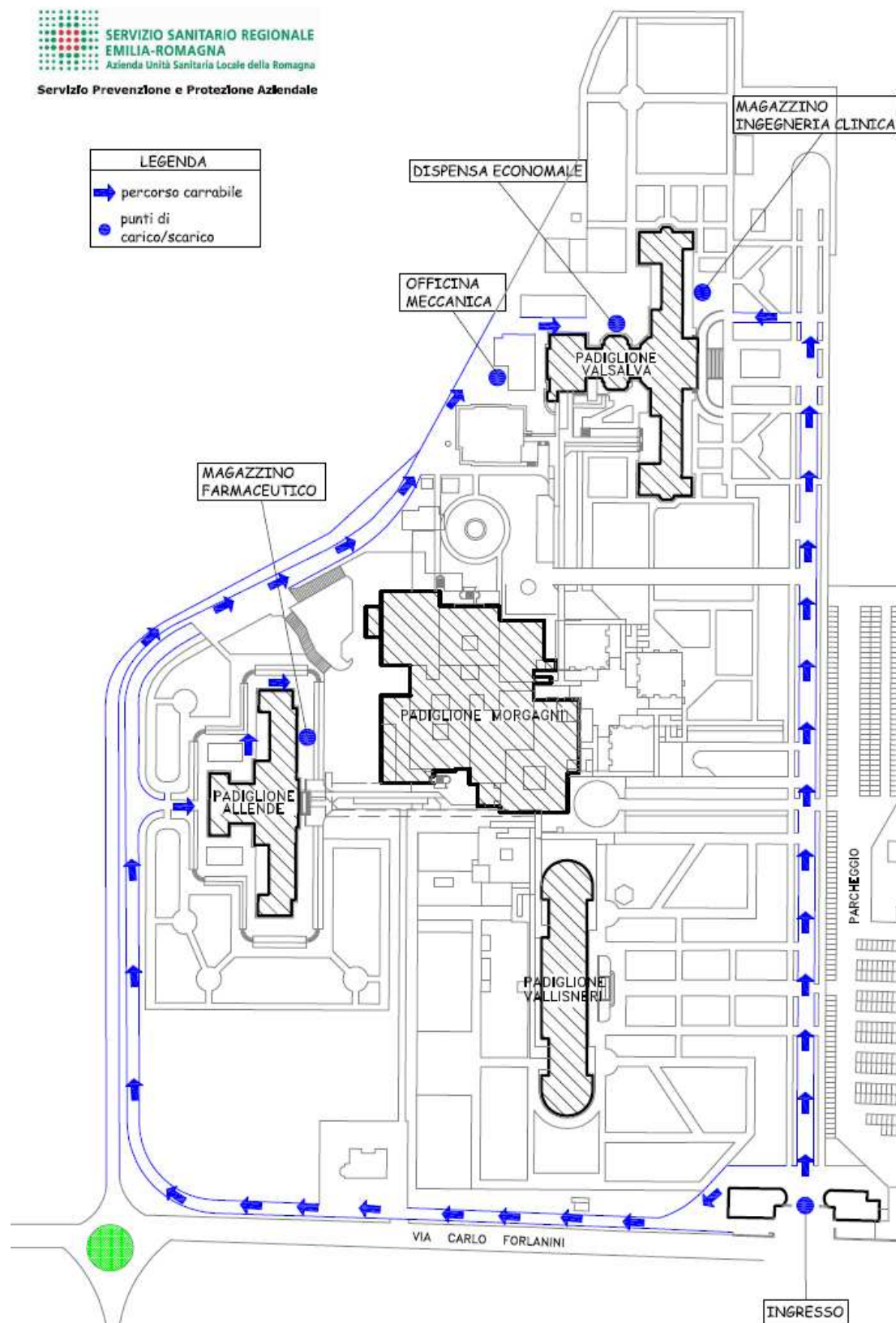
La Casa della Salute è sita nel Comune di Forlimpopoli in via Duca D’Aosta n.33. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci sono le seguenti:

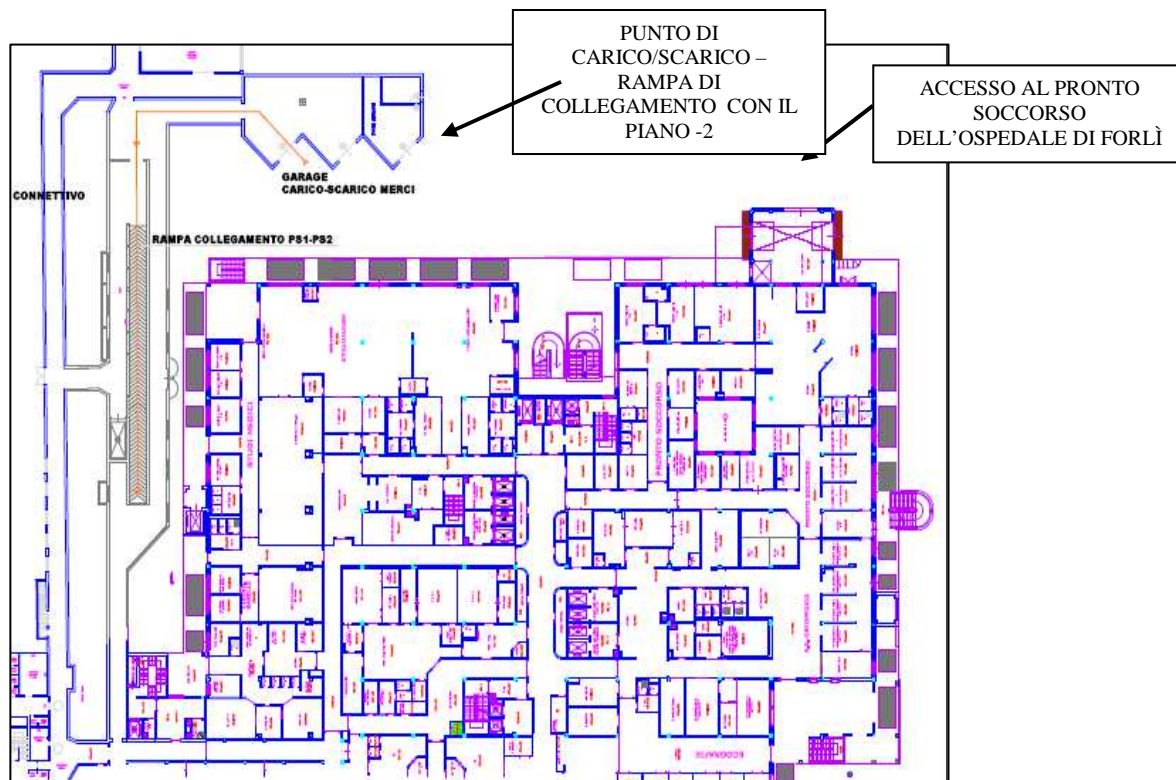
- **Dispensa Economale:** attività carico/scarico da automezzi e attività di deposito derrate alimentari e successiva dislocazione nella dispensa. Il personale tecnico presente all’accettazione inoltre acquisisce, vidima, se conforme all’ordine, e archivia la documentazione di viaggio

**PUNTI DI CARICO/SCARICO P.O. MORGAGNI-PIERANTONI (FORLÌ)**

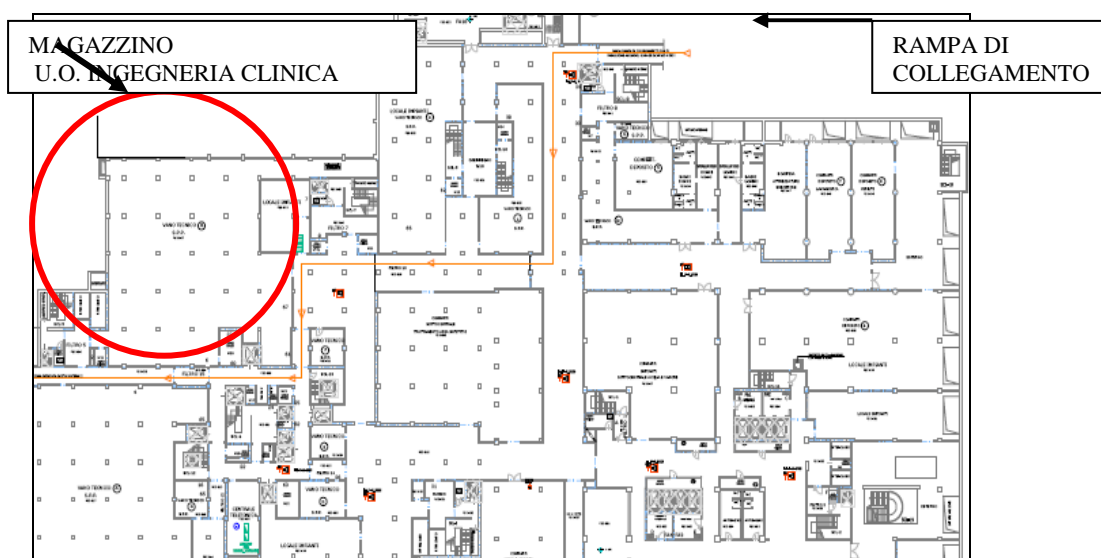
 **SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale






**PIANO -2 – PADIGLIONE MORGAGNI**





 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 29 di 47</p>
---	---	--

### **4.3 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – RAVENNA**

#### **A) PRESIDIO OSPEDALIERO “S. Maria delle Croci” DI RAVENNA**

Il Presidio Ospedaliero “S. Maria delle Croci” è sito nel Comune di Ravenna in V.le Randi 5.

Il Magazzino Farmaceutico, così come il Magazzino ed il Laboratorio del Servizio di Fisica Sanitaria, hanno ingresso da via Missiroli, 10 a Ravenna. Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci (vedi planimetrie e percorsi interni per gli addetti alle consegne), sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico.

Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, vidima (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di consegna.

#### **B) PRESIDIO OSPEDALIERO DI FAENZA**

Il Presidio Ospedaliero “Ospedale degli Infermi” sito nel Comune di Faenza ha ingresso per il pubblico in C.so Mazzini n.136 e ingresso per le forniture da V.le Stradone 9, attraverso parcheggio pubblico.

L’Ufficio di Farmacia, così come il Servizio di Fisica Sanitaria di Faenza, hanno ingresso dal medesimo parcheggio pubblico di V.le Stradone 9.

Le aree identificate per le consegne e/o il ritiro delle merci (vedi planimetrie e percorsi interni per gli addetti alle consegne), sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico.

Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, vidima (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di consegna.

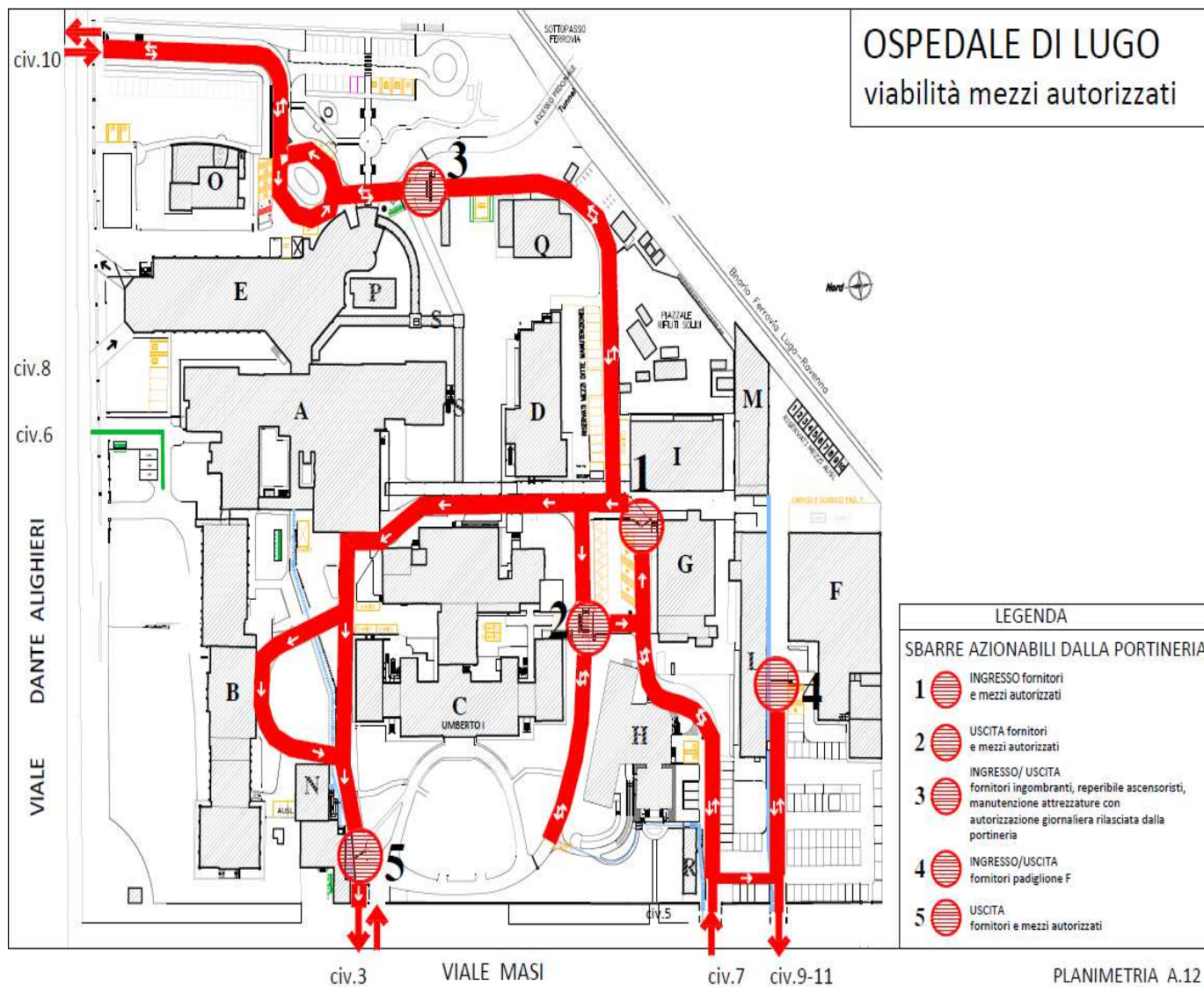
#### **C) PRESIDIO OSPEDALIERO DI LUGO e MAGAZZINO ECONOMALE AZIENDALE**

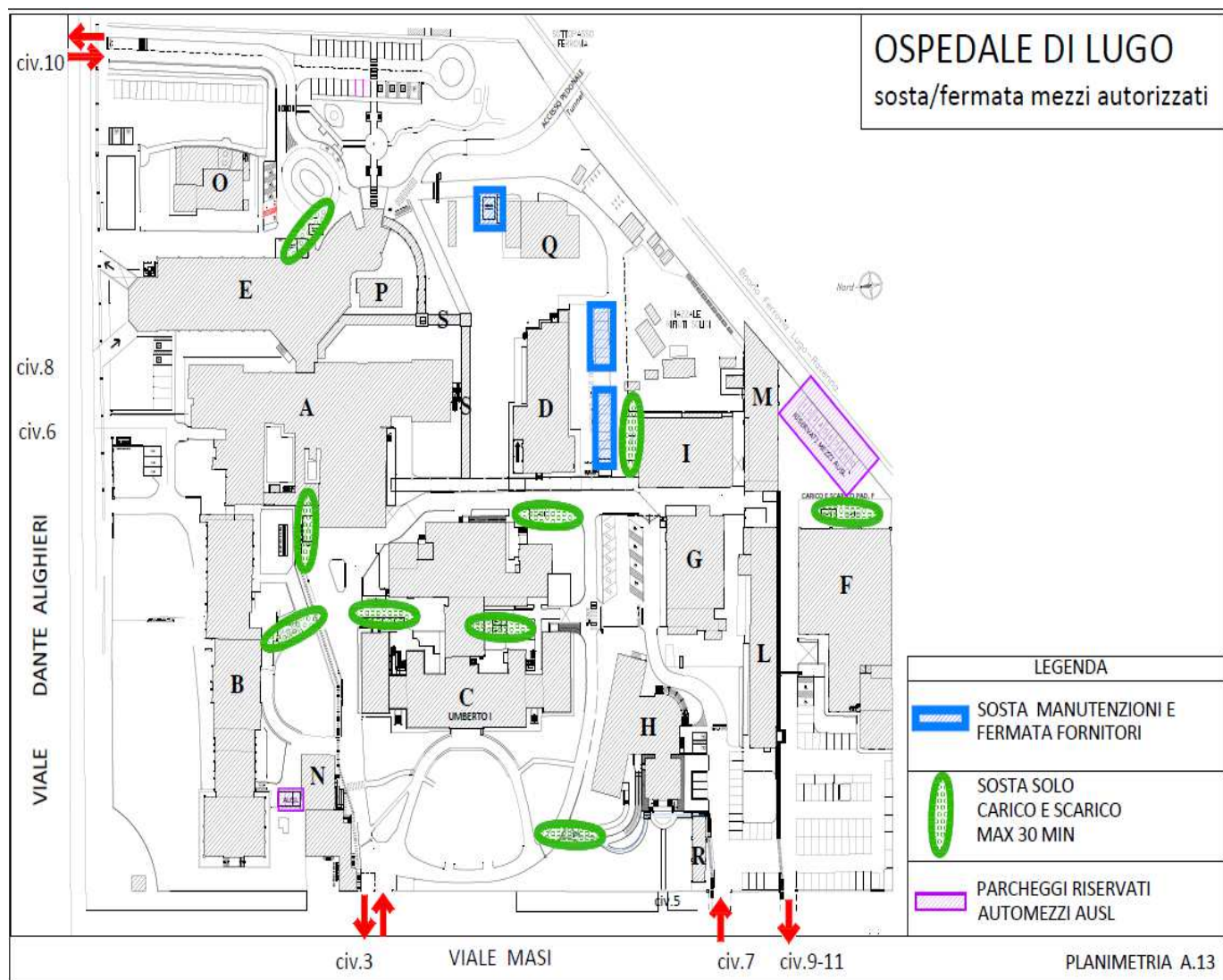
Il Presidio Ospedaliero del Comune di Lugo ha ingresso principale in V.le Dante 10.

Il Magazzino Economale Aziendale e Farmaceutico siti nel Pad. F, così come il Servizio di Fisica Sanitaria di Lugo sito nel Pad. L, hanno ingresso da V.le Masi n.7 e/o n. 9-11, attraverso parcheggio pubblico.

Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci (vedi planimetrie di sosta e viabilità per gli addetti alle consegne), sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico. Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, vidima (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di consegna.

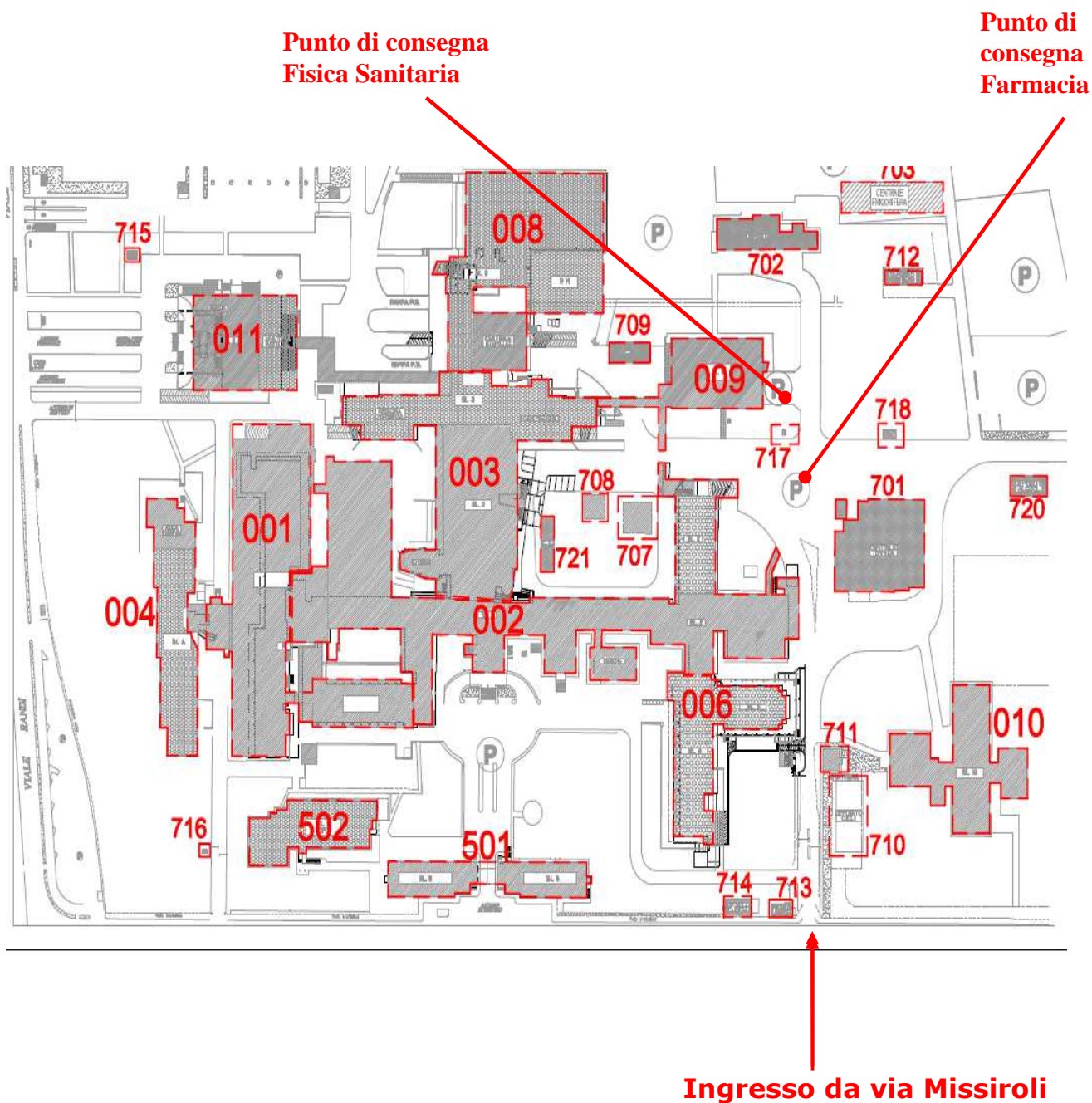
**Lay out viabilità e aree sosta per automezzi fornitori c/o Presidio di Lugo**







**Lay out viabilità e sosta per automezzi fornitori c/o Presidio di Ravenna**





**Lay out viabilità e sosta per automezzi fornitori c/o Presidio di Faenza**

**Punti di consegna merci**



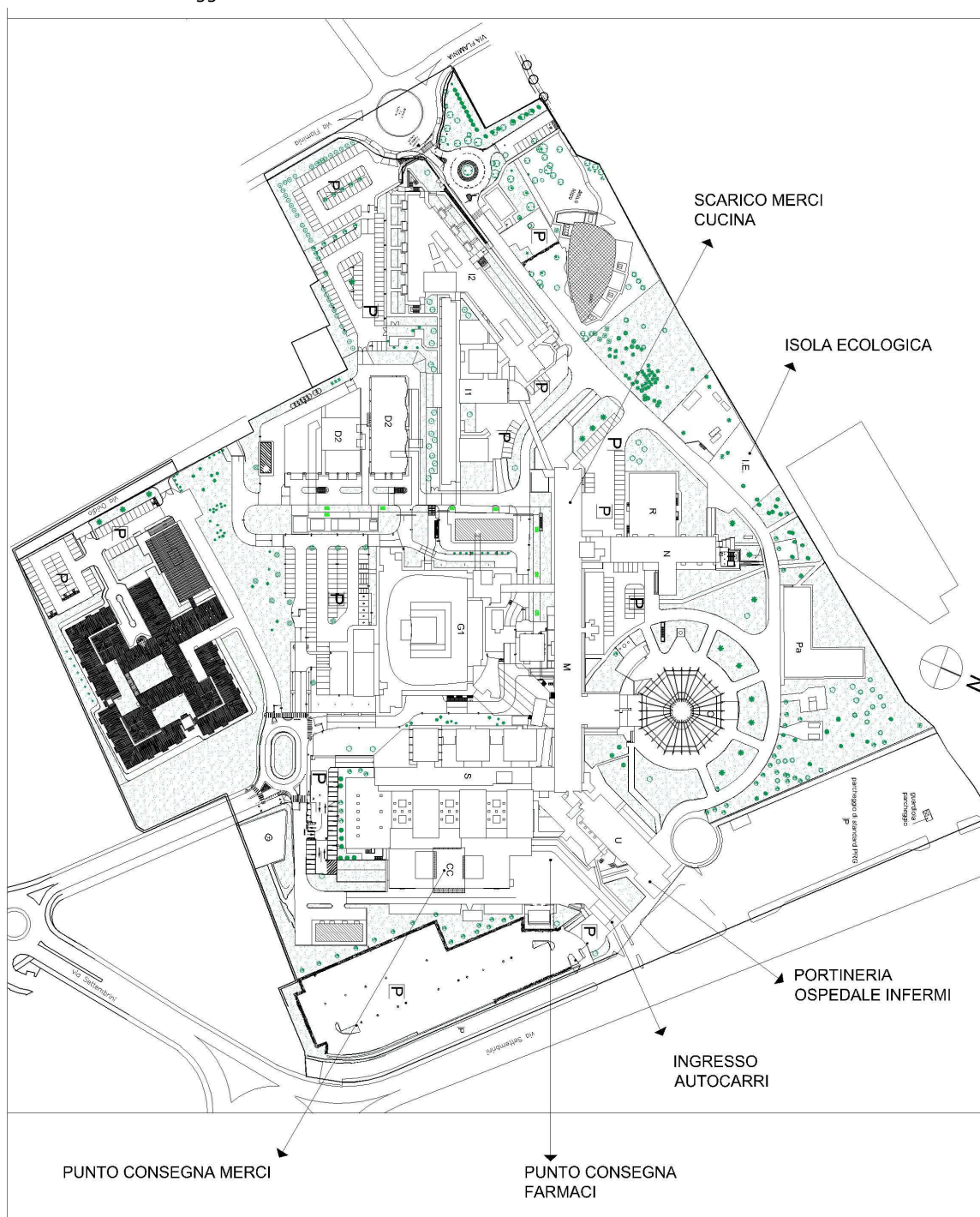
## 4.4 MAGAZZINI E PUNTI DI CARICO/SCARICO – RIMINI


### A) OSPEDALE “Infermi”

L’Ospedale “Infermi” è sito nel Comune di Rimini in Via Settembrini, 2

Le aree identificate per la consegna e/o il ritiro delle merci sono tutte raggiungibili attraverso percorsi ad uso pubblico.

Il personale presente all’accettazione merci acquisisce, valida (se del caso) la conformità all’ordine e archivia la documentazione di viaggio.



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>DIREZIONE GENERALE</b></p>	<p><b>“Informativa ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”</b></p>	<p>Rev. 03 del 01/02/2021</p> <p><b>MR PA 24_04</b></p> <p>Pagina 35 di 47</p>
--	---	--

## SEZIONE 5 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

**Qualora il Committente o il Fornitore ritengano di presentare proposte integrative, allo scopo di migliorare la sicurezza sulla base dell’esperienza, si provvederà all’integrazione del presente documento.**

Terzi a cui vengono affidati lavori, servizi o forniture per conto del Fornitore	In caso di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi/forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), ai fini della cooperazione e del coordinamento tra tutti i Datori di Lavoro, il Committente chiede la sottoscrizione per condivisione integrale del presente documento da parte dei soggetti terzi che svolgano servizi/forniture per conto del Fornitore che rimane il responsabile del lavoro nei confronti del Committente.		
	Ditta/Azienda _____	Data _____	Timbro e Firma _____
	Ditta/Azienda _____	Data _____	Timbro e Firma _____
	Ditta/Azienda _____	Data _____	Timbro e Firma _____
<b>FORNITORE</b>	<p>Fornitore _____ Luogo e Data _____</p> <p>Sottoscritto e condiviso integralmente.</p> <p>Il Fornitore conferma che, essendo le attività sopra descritte parte integrate delle proprie attività professionali, costantemente eseguite in ambiente sanitario ed ospedaliero, <b><i>i rischi propri del contesto relativo rientrano nei propri rischi specifici.</i></b></p> <p>Timbro e Firma leggibile _____ (datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>		

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  <b>Totale 12 pagine</b>
<b>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</b>		

## **Allegato 1 al DUVRI**

### ***INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del*** ***“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2”*** ***dell’AUSL della Romagna***

**Estratto del XXVIII Aggiornamento del DVR dell’AUSL della Romagna  
“AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE  
BIOLOGICO: SARS CoV 2 - (rev. 03 del 28/12/2020)”**

**Estratto CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE  
Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL  
PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS  
(COVID-19)”**

**“Indirizzi operativi per Fornitori dell’AUSL della Romagna relativi alle  
misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2  
nei luoghi di lavoro”**



 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

**Estratto del XXVIII Aggiornamento del DVR dell’AUSL della Romagna  
“AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO:  
SARS CoV 2 - (rev. 03 del 28/12/2020)”**

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</b>	Rev. 03 del 28/12/2020  Pag. 5/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

[omissis]


### 3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROFESSIONALE

Premesso che il Direttore Sanitario, attraverso l’azione dei Direttori Medici dei Presidi e dei Direttori dei Distretti, ha messo in campo ogni misura organizzativa per la gestione dell’emergenza che tenesse conto della necessaria protezione dei lavoratori e del crescente e costante aumento di prestazioni per i pazienti affetti da Covid-19.

Successivamente, anche sulla base delle indicazioni Regionali fornite con la DGR 404 del 27/04/2020 e le prime circolari applicative, relative alla ripresa graduale delle attività sanitarie comprese le attività ambulatoriali, sulla scorta di linee guida ad hoc e con successivi atti si sono rimodulate le attività assistenziali dei reparti nei Presidi Ospedalieri aziendali con la progressiva ripresa delle degenze e dell’attività ordinaria ed alla specializzazione originaria in relazione all’evoluzione epidemiologica.

Nel tentativo di mantenere contemporaneamente, un adeguato livello di precauzioni a tutela dei pazienti ed di prevenzione/protezione dei lavoratori è possibile confermare la suddivisione in **4 classi di rischio da SARS-CoV-2** per gli operatori di questa AUSL della Romagna graduate sulla probabilità di accadimento in base alla frequenza delle esposizioni efficaci al rischio di infezione/malattia e considerato costante l’entità dell’eventuale danno (inteso come quadro patologico comprensivo di sintomi, segni e clinica).

In assenza di un criterio convalidato, gran parte delle valutazioni illustrate nel presente DVR, risultano in linea rispetto quanto proposto dall’INAIL nel “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” (rev. Aprile 2020), in particolare nella prima parte dello stesso dove viene presentata una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l’impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso “terzi”.

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</b>	Rev. 03 del 28/12/2020  Pag. 6/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

### 3.1. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “ALTO”

- Prestazioni sanitarie “con assistenza diretta a paziente COVID che prevede attività assistenziali a maggior rischio” (\*), lavoratori che effettuano:
  - procedure in grado di generare aerosol;
  - che operano in un contesto ad elevata intensità assistenziale;
  - in contesti con prolungata esposizione al rischio d’infezione.
- Attività di laboratorio diagnostico non propagativo, riguardante SARS CoV 2 su campioni biologici respiratori (tamponi/lavaggi polmonari).

(\*) **Tipologia di attività:** Intubazione ed estubazione endotracheali, Ventilazione oscillatoria ad alta frequenza, Ventilazione con pallone ambu, Broncoscopia e lavaggio bronco alveolare, Laringoscopia, Ventilazione a pressione positiva (BiPAP e CPAP), Autopsia del tessuto polmonare, Lavaggio nasofaringeo, aspirazione e scopia, Induzione dell’espettorato, Altre procedure a rischio, Aspirazione delle vie aeree, Ossigeno ad alto flusso (inclusi allestimenti O2 singoli e doppi, Optiflow e Airvo), Interruzione del sistema di ventilazione chiuso, intenzionalmente (ad es. aspirazione aperta), involontariamente (ad es. movimento del paziente), Rianimazione cardiopolmonare (CPR), Tracheostomia, Fisioterapia toracica (dispositivo per la tosse manuale e meccanico (MI-E), Somministrazione di farmaci in aerosol o nebulizzati, Irrigazione di ascessi/ferite (esclusi pazienti con tubercolosi polmonare), Tampone naso-faringeo.

#### Principali contesti:

Reparti di degenza Covid con pazienti a “ medio/alto rischio ” : Aree Covid, Aree Filtro e Quarantena (come definite nel Cap. 5 “Gestione aree ricovero paziente Covid” del Manuale Covid aggiornato al 22/05/2020), tra cui Rianimazioni, Malattie Infettive, Pneumologie e Case Residenza Anziani -CRA-

Pronto Soccorso e Emergenza-Urgenza 118

Operatori di laboratorio addetti alla lavorazione su campioni biologici respiratori (tamponi/lavaggi polmonari per Test COVID-19) del Dipartimento di Patologia Clinica

Igiene Pubblica : operatori addetti ai tamponi ( ed altro personale sanitario addetto alla medesima attività )

USCA

Altri Reparti e Servizi ove si svolgono le attività a maggior rischio dirette a pazienti Covid: Sala Parto, Sala Operatoria, Sala autoptica (per autopsia e rimozione “dispositivi impiantabili attivi” su salma destinata alla cremazione)



 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
<b>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</b>		

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</b>	Rev. 03 del 28/12/2020  Pag. 7/30
<b>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</b>		

#### Livello di protezione:

Il livello di protezione degli operatori è garantito dalla adozione costante delle precauzioni standard a cui si aggiungono le ulteriori misure per la protezione da droplet e contatto ed anche per aerosol. La combinazione delle suddette misure e la conseguente individuazione dei dispositivi di protezione da impiegare, finalizzati alla riduzione del rischio di esposizione ed alla tutela della trasmissione del virus SARS-Cov2, sono definiti in funzione dei seguenti fattori: attività/prestazione/cura da eseguire, condizioni del paziente e contesto ambientale e organizzativo (come dettagliato nello specifico Capitolo 20 del “Manuale COVID - MA01”).

### **3.2. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “MEDIO” :**

- Prestazioni sanitarie “con assistenza diretta a paziente COVID che non prevede attività assistenziali a maggior rischio”;
- Prestazioni sanitarie a pazienti NO COVID;
- Attività di laboratorio diagnostico su campioni biologici (Salivari, Liquor, Bal, biopsie, pezzi anatomici, citologici) ed attività ambulatoriali (Med. Trasfusionale, Genetica Medica).

#### Principali contesti assistenziali:

Reparti di degenza Covid free con pazienti a “ basso rischio ”

Addetti ai trasporti intraospedalieri

Poliambulatori e ambulatori ospedalieri e territoriali (Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento Salute Donna, Infanzia e Adolescenza, Dipartimento di Cure Primarie, Medicina Legale)

Operatori di laboratorio addetti all’accettazione o alla lavorazione su campioni biologici (Salivari, Liquor, Bal, biopsie, pezzi anatomici, citologici) ed attività ambulatoriali (Med. Trasfusionale, Genetica Medica) del Dipartimento di Patologia Clinica

Assistenza domiciliare ( ADI )


Diagnostiche per immagini

Camera mortuaria

MMG, PLS, Continuità assistenziale

#### Livello di protezione:

Il livello di protezione degli operatori è garantito dall’adozione costante delle precauzioni standard a cui si aggiungono le ulteriori misure per la protezione da droplet e contatto ed anche eventualmente per aerosol. La combinazione delle suddette misure e la conseguente individuazione

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</b>	Rev. 03 del 28/12/2020  Pag. 8/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

dei dispositivi di protezione da impiegare, finalizzati alla riduzione del rischio di esposizione ed alla tutela della trasmissione del virus SARS- Cov2, sono definiti in funzione dei seguenti fattori: attività/prestazione/cura da eseguire, condizioni del paziente e contesto ambientale e organizzativo (come dettagliato nello specifico Capitolo 20 del “Manuale COVID - MA01”).

**N.B.** Per quanto riguarda gli operatori che accedono in ambienti ove si effettuano attività a maggior rischio, rispetto al Servizio / Reparto di appartenenza, i DPI necessari e le istruzioni sui corretti comportamenti sono forniti dal personale dell’UO richiedente l’intervento / consulenza al fine di garantire, secondo necessità, il medesimo livello di protezione. Tali operatori (tra cui: tecnici di radiologia, fisioterapisti, infermieri di dialisi, consulenti, addetti alle pulizie degli ambienti, ecc.) assumono il livello di protezione adeguato al contesto in cui sono chiamati ad operare pur mantenendo invariato il rischio di esposizione “originario”.

### 3.3. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “BASSO” :

- Prestazioni sanitarie che non prevedono contatto tra operatore e qualsiasi paziente/utente
- Prestazioni non sanitarie (amministrative, tecniche ed altre)

#### Principali contesti/mansioni:

Operatori dell’Area Dipartimentale Economico Gestionale, Giuridico Amministrativa, Piattaforme Amministrative, Risorse Strutturali e Tecnologiche, ad esempio:

- Operatori dei Servizi Tecnici (manutentori impianti, attrezzature ed apparecchiature biomedicali “interni e di Ditte terze) e Gestione servizi informativi;
- Addetti alle cucine/mense;
- Amministrativi e addetti agli uffici/postazioni a contatto col pubblico (Punti di accoglienza/informativi, CUP, URP, ecc.)
- Magazzinieri (economato e farmacia);

Operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica (che non rientrano nei livelli precedenti)


Operatori delle Direzioni Mediche dei Presidi, Infermieristica e Tecnica, Assistenza Farmaceutica e Staff delle Direzioni (che non rientrano nei livelli precedenti)

Operatori del Dipartimento di Patologia Clinica non addetti alla lavorazione su campioni biologici (es. contenitori di campioni biologici chiusi in pre-analitica o attività di magazzino).

#### Livello di protezione:

Il livello di protezione è garantito dall’adozione delle seguenti misure precauzionali continuativamente socializzate mediante intranet, poster, ecc ..., in particolare mantenersi a distanza di almeno 1 metro dal paziente/utente/collega, disponibilità in tutti gli scenari di soluzione idroalcolica per l’igiene delle mani e utilizzo diffuso della mascherina.



 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</b>	Rev. 03 del 28/12/2020  Pag. 9/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

**N.B.** Per quanto riguarda gli operatori che accedono in ambienti ove si effettuano attività a maggior rischio, rispetto al Servizio / Reparto di appartenenza, i DPI necessari e le istruzioni sui corretti comportamenti sono forniti dal personale dell’UO richiedente l’intervento / consulenza al fine di garantire, secondo necessità, il medesimo livello di protezione. Tali operatori (tra cui: manutentori impianti, attrezzature, apparecchiature biomedicali e sistemi informativi, operatori del DSP, ecc.) assumono il livello di protezione adeguato al contesto in cui sono chiamati ad operare pur mantenendo invariato il rischio di esposizione “originario”.

### **3.4. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “ASSENTE”**

- Prestazioni che non prevedono la presenza del paziente/utente e dei colleghi

#### **Principali contesti/mansioni:**

Operatori in smart working;

Operatori che svolgono la propria attività mediante teleconsulto/telemedicina.

[omissis]

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

## **Estratto CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE** **Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON** **SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”**

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna  Direzione Sanitaria	<b>CAPITOLO 20</b>  <b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>  Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”	<b>MA 01 Rev 01 del 18/01/2021</b>  Pag. 2/19
---	--	---

### **1. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE SULLA BASE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Le misure di protezione da adottare a cura dell'operatore al fine della riduzione del rischio di esposizione e della trasmissione del virus SARS-Cov2 sono definite in funzione dei seguenti fattori:

- attività/prestazione/cura da eseguire;
- condizioni del paziente;
- contesto ambientale e organizzativo.

L'applicazione delle misure descritte nel presente documento, in base alle delibere DG 77/18, a livello delle singole UU.OO. è in capo ai Dirigenti e ai Preposti, rispettivamente secondo le specifiche responsabilità di organizzazione e gestione per i primi, e di vigilanza e controllo per i secondi, in coerenza con le indicazioni del D.Lgs. 81/2008; essi sono tenuti ad esercitare il loro ruolo sugli operatori gestionalmente afferenti alla struttura di riferimento, indipendentemente dall'inquadramento/profilo contrattuale degli stessi.

Gli operatori sanitari eseguono, in funzione dei fattori sopra citati, la valutazione delle più appropriate misure da impiegare con l'obiettivo di:

- proteggere il paziente dalla trasmissione di microrganismi;
- proteggere se stessi ed i colleghi dall'esposizione ai microrganismi;
- utilizzare i dispositivi in modo efficiente e razionale, adottando il livello di protezione adeguato al setting assistenziale, alle caratteristiche ambientali ed all'attività svolta nello specifico contesto.

Al fine di prevenire le infezioni crociate resta una misura fondamentale la sostituzione fra un paziente e l'altro (contatti corpo a corpo o in caso di contaminazione con droplet), dei dispositivi barriera/DPI per la protezione del corpo e delle mani (vedi tabella successiva).

Le protezioni delle mucose delle vie aeree e oculari, sebbene possano essere mantenute più a lungo, vanno rimosse e sostituite se imbrattate, deteriorate o usurate.

Partendo dal presupposto che gli utenti/visitatori devono accedere alle strutture sanitarie indossando una mascherina, come pure tutti i pazienti (quando sia possibile), l'operatore sanitario deve effettuare una valutazione appropriata presso il punto di erogazione dell'assistenza e prima di ogni interazione con il paziente, per identificare correttamente:







1. le misure di prevenzione da mettere in atto per ridurre la trasmissione del virus SARS Cov2 (oltre che di altri microrganismi);
2. i dispositivi di protezione appropriati e adeguati all'attività assistenziale da effettuare sul singolo paziente, guidato dagli schemi/processi descritti nelle seguenti tabelle.

Qualora si concretizzi un rischio maggiore, nell'ordinaria area di lavoro e/o in un'area a rischio più elevato (ad es. attività svolta presso aree di degenza COVID), l'operatore sanitario deve adeguare il proprio livello di protezione allo scenario più grave che si viene a presentare.

È necessario identificare, “guidati” della seguente tabella, il corretto livello di protezione da adottare sulla base del processo della valutazione del rischio (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo).

 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</b></p>	<p><b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b></p> <p><b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b></p>	<p><b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b></p> <p><b>Rev. 01 del 01/02/2021</b></p> <p><b>Totale 12 pagine</b></p>
--	--	---


 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>Direzione Sanitaria</b></p>	<p><b>CAPITOLO 20</b></p> <p><b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b></p> <p>Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”</p>	<p><b>MA 01 Rev 01 del 18/01/2021</b></p> <p>Pag. 3/19</p>
--	---	--

KIT DI PROTEZIONE	Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa gli operatori adottano il corretto livello di protezione sulla base del processo della valutazione del rischio  (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo)	Parte del corpo da proteggere						
		Capo e capelli	Mani	Mucose oculari	Mucose bocca-naso	Mucose bocca-naso e vie respiratorie	Corpo	Corpo
		Via di trasmissione						
		Contatto indiretto	Contatto diretto e indiretto	Droplet	Droplet	Droplet e aerosol	Contatto e droplet	Contatto, droplet e liquidi biologici
		Dispositivo di protezione						
Copricapo/ cuffia	Guanti	Occhiali/ Visiera	Mascherina chirurgica	FFP2 o equivalente	Indumento barriera	Indumento di protezione		
1	Per tutto il turno di lavoro.							
2	In corso di prestazioni che prevedono interazione con altre persone (pazienti, utenti o operatori).  <i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto all'accoglienza e valutazione preliminare del paziente, alla rilevazione temperatura con strumento digitale, all'accettazione e triage pazienti/utenti (anamnesi, indagine epidemiologica, ecc.).</i>		 (in presenza di persone senza mascherina)					
3	In corso di prestazioni sanitarie che prevedono: <ul style="list-style-type: none"><li>contatti, a rischio biologico/infettivo <sup>(nota 1)</sup>, delle mani dell'operatore con il paziente.</li></ul> <i>L'uso dei guanti non esime mai l'operatore dal rispetto delle regole per la corretta igiene delle mani.</i> <i>(nota 1) Prestazioni durante le quali si può determinare un rischio biologico per il contatto con sangue o altri liquidi biologici del paziente oppure un rischio infettivo nell'assistenza a pazienti colonizzati o infetti.</i> <i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto all'esecuzione di prelievi, alle manovre su cute lesa o mucose.</i> <i>Specifiche d'uso dei guanti come da documento RER "Guanti monouso per uso sanitario" (rev. luglio 2020).</i>	 (1 paio)	 (in caso di paziente senza mascherina)					










 <p><b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p><b>Direzione Sanitaria</b></p>	<p><b>CAPITOLO 20</b></p> <p><b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b></p> <p>Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”</p>	<p><b>MA 01 Rev 01 del 18/01/2021</b></p> <p>Pag. 4/19</p>
--	---	--

KIT DI PROTEZIONE	<p>Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa</p> <p>gli operatori adottano il corretto livello di protezione sulla base del processo della valutazione del rischio</p> <p>(attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo)</p>	Parte del corpo da proteggere						
		Capo e capelli	Mani	Mucose oculari	Mucose bocca-naso	Mucose bocca-naso e vie respiratorie	Corpo	Corpo
		Via di trasmissione						
		Contatto indiretto	Contatto diretto e indiretto	Droplet	Droplet	Droplet e aerosol	Contatto e droplet	Contatto, droplet e liquidi biologici
		Dispositivo di protezione						
		Copricapo/ cuffia	Guanti	Occhiali/ Visiera	Mascherina chirurgica	FFP2 o equivalente	Indumento barriera	Indumento di protezione
4	<p>In corso di prestazioni sanitarie che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>contatto corpo a corpo con il paziente o possibile contaminazione della divisa da droplet emessi dal paziente.</li></ul> <p><i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto a visite mediche ed attività di diagnostiche (es. ecografia) che possono determinare il contatto fisico con la divisa dell'operatore, all'esecuzione di medicazioni chirurgiche.</i></p> <p><i>Specifiche d'uso dei guanti come da documento RER "Guanti monouso per uso sanitario" (rev. luglio 2020).</i></p>		 (1 paio)	 (in caso di paziente senza mascherina)				
4.1	<p>In corso di prestazioni di cui al punto 4 che prevedono inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>possibilità di imbrattamento del corpo da agenti biologici, l'operatore deve indossare un indumento di protezione (impermeabile).</li></ul> <p><i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto alle cure igieniche al letto (per esecuzione di un enteroclisma / igiene di una stomia).</i></p>		 (1 paio)					



















 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  <b>Totale 12 pagine</b>
<b>UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori</b>		

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna  Direzione Sanitaria	<b>CAPITOLO 20</b>  <b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>  Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”	<b>MA 01 Rev 01 del 18/01/2021</b>  Pag. 5/19
---	---	---


KIT DI PROTEZIONE	Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa gli operatori adottano il corretto livello di protezione sulla base del processo della valutazione del rischio  (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo)	Parte del corpo da proteggere						
		Capo e capelli	Mani	Mucose oculari	Mucose bocca-naso	Mucose bocca-naso e vie respiratorie	Corpo	Corpo
		Via di trasmissione						
		Contatto indiretto	Contatto diretto e indiretto	Droplet	Droplet	Droplet e aerosol	Contatto e droplet	Contatto, droplet e liquidi biologici
		Dispositivo di protezione						
		Copricapo/ cuffia	Guanti	Occhiali/ Visiera	Mascherina chirurgica	FFP2 o equivalente	Indumento barriera	Indumento di protezione
5	<p>In corso di prestazioni sanitarie che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• esecuzione di procedure che generano aerosol o altre attività assistenziali a maggior rischio <i>(nota 2)</i>.</li></ul> <p><i>(nota 2) Vedere elenco dettagliato a pag. 7</i></p> <p>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto a visita otorinolaringoiatrica, fisioterapia toracica.</p>		 (1 paio)					
5.1	<p>Durante le prestazioni di cui al punto 5 che prevedono inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• possibilità di imbrattamento del corpo da agenti biologici, l'operatore deve indossare un indumento di protezione (impermeabile).</li></ul> <p>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto all'effettuazione di esami in scopia (gastrosopia, endoscopia, ecc.), alle cure odontoiatriche.</p>		 (1 paio)					

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna  Direzione Sanitaria	<b>CAPITOLO 20</b>  <b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>  Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”	<b>MA 01 Rev 01 del 18/01/2021</b>  Pag. 6/19
---	---	---

KIT DI PROTEZIONE	Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa gli operatori adottano il corretto livello di protezione sulla base del processo della valutazione del rischio  (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo)	Parte del corpo da proteggere						
		Capo e capelli	Mani	Mucose oculari	Mucose bocca-naso	Mucose bocca-naso e vie respiratorie	Corpo	Corpo
		Via di trasmissione						
		Contatto indiretto	Contatto diretto e indiretto	Droplet	Droplet	Droplet e aerosol	Contatto e droplet	Contatto, droplet e liquidi biologici
		Dispositivo di protezione						
		Copricapo/ cuffia	Guanti	Occhiali/ Visiera	Mascherina chirurgica	FFP2 o equivalente	Indumento barriera	Indumento di protezione
6	In corso di prestazioni sanitarie con assistenza diretta svolte: <ul style="list-style-type: none"><li>in contesti ad elevata intensità assistenziale (es. 118 in emergenza-urgenza, rianimazione);</li><li>in contesti con prolungata esposizione al rischio d'infezione da SARS-Cov2. (es. reparti Covid, RSA con ospiti Covid).</li></ul>		 (1 paio)					
6.1	Durante le prestazioni di cui al punto 6 che prevedono inoltre: <ul style="list-style-type: none"><li>possibilità di imbrattamento del corpo da agenti biologici, l'operatore deve indossare un indumento di protezione (impermeabile).</li></ul>		 (1 paio)					
6.2	Durante le prestazioni di cui al punto 6 che prevedono inoltre: <ul style="list-style-type: none"><li>attività "di natura continuativa e alto rischio di imbrattamento", durante le quali l'operatore non può interrompere la procedura per eseguire igiene delle mani e cambio guanti.</li></ul> <p><i>Il doppio guanto è finalizzato a ridurre il rischio di contaminazione, nell'esecuzione della prestazione sanitaria e nella conseguente fase di svestizione, dovuto ad elevato imbrattamento con liquidi biologici.</i></p> <p><i>Specifiche d'uso: documento RER "Guanti monouso per uso sanitario" (rev. luglio 2020).</i></p>		 (2 paia)					

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

## **“Indirizzi operativi per Fornitori dell’AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”**

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -</b>  <b>Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell’AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”</b>
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori	

### **INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO INFETTIVO IN AMBITO SANITARIO**

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid19 (CO=Corona VI=Virus D=Disease, termine inglese che significa “malattia”, 19=anno 2019) ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto, fra le altre cose, anche la sospensione temporanea di numerose attività produttive o di fasi produttive di esse, misure che non riguardano solo il mondo del lavoro e che si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale che per la popolazione lavorativa.

In caso di interesse all’approfondimento della tematica specifica ed in particolare per quelli legati alla gestione di tale emergenza è utile consultare le seguenti fonti istituzionali di riferimento:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

I sintomi da contagio del virus Sars-Cov-2 (la cui malattia appunto è denominata Covid19) possono essere generalmente lievi ed iniziare gradualmente manifestandosi con febbre, stanchezza e tosse secca, dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Nei casi più gravi, l’infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale ed anche la morte.

Allo stato attuale delle conoscenze, il virus Sars-Cov2 è in grado di passare da persona a persona e le modalità di trasmissione riconosciute ad oggi per la popolazione sono droplets, ovvero goccioline respiratorie emesse da un individuo infetto mediante il parlato, tosse o starnuti che, successivamente, vengono inalate da un soggetto sano che si trovi nelle vicinanze, e contatto, ovvero è possibile infettarsi dopo aver toccato superfici o oggetti o parti del corpo ove sia presente tale virus e portando poi le mani verso la propria bocca o verso il naso o gli occhi.

Le misure fondamentali e principali per proteggere se stessi e gli altri da droplets e contatto, a prescindere dall’attività lavorativa e dal ruolo ricoperto, alla stregua della popolazione tutta, sono le seguenti:


- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- lavarsi spesso le mani, ovvero ogni qual volta si tocca con le proprie mani una superficie comune, il proprio viso, o un altro individuo;
- effettuare sempre l’igiene respiratoria, ovvero starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del proprio braccio, evitando il contatto delle mani con le proprie secrezioni respiratorie;
- ogni qual volta venga utilizzato un fazzoletto è necessario smaltirlo idoneamente e nell’immediatezza nel cestino più prossimo a se stessi;
- indossare sempre, fino ad ulteriore comunicazione, un dispositivo a copertura delle principali vie aeree, ovvero naso e bocca (mascherina).

Detto ciò, per ridurre il rischio da infezioni in occasione di lavoro, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire un ritorno progressivo al lavoro stesso, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori e condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

Tale documento contiene quindi misure precauzionali di base a cui tutti in Azienda sono obbligati ad attenersi.



 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 –  <b>Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell’AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”</b>
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori	

**E' vietato accedere o permanere in tutte le sedi Aziendali a:**


- tutti coloro i quali provengano da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o hanno avuto contatto stretto con persona che presenta sintomi di contagio da virus Sars-Cov2 nei 14 giorni precedenti. Si rammenta l'obbligo in capo all'interessato di prendere contatti con le autorità competenti e di osservare il rispetto delle limitazioni imposte;
- tutti coloro i quali dovessero manifestare sintomi da raffreddamento, a scopo precauzionale febbre superiore ai 37,5°C o di altri sintomi influenzali, i quali sono tenuti a contattare il proprio medico di base o le autorità sanitarie e a non recarsi al lavoro, dandone comunicazione al proprio responsabile.


**E' fatto obbligo a tutti i soggetti compresi i Fornitori che accedono alle sedi Aziendali di:**

- munire di apposita tessera di riconoscimento il proprio personale (e quello degli eventuali sub appaltatori);
- accedere alle aree dell'AUSL della Romagna solo se ritenuto indispensabile e non differibile nel tempo o non effettuabile a distanza, limitando allo stretto necessario l'ingresso di fornitori, visitatori, consulenti. Nel caso in cui il loro ingresso sia necessario, questo deve essere sempre autorizzato dal referente aziendale, previo rispetto delle indicazioni riportate nel presente documento;
- concordare con l'AUSL della Romagna modalità, percorsi e tempistiche ben definite per l'accesso;
- informare tempestivamente il proprio datore di lavoro di eventuali prescrizioni imposte dalle autorità sanitarie (autoisolamento, richiesta tampone, ecc.);
- informare tempestivamente il proprio datore di lavoro della comparsa di sintomi simil-influenzali durante l'espletamento dell'attività lavorativa, avendo sempre cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- rispettare puntualmente tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti evitando assembramenti e rispettare la capienza massima dei locali);
- limitare l'utilizzo promiscuo di attrezzature, strumenti di lavoro, arredi, dotazioni informatiche, all'interno degli ambienti di lavoro, effettuando la pulizia ordinaria dopo l'uso;
- mantenere nelle aree comuni sempre la distanza di sicurezza (circa 1 metro) dagli altri e permanere solo per il tempo necessario e solo presso gli ambienti previsti dall'appalto.

Per ciascun Fornitore che opera nel perimetro aziendale a seguito di affidamento di lavori, servizi o forniture, è fatto obbligo di informare immediatamente l'AUSL della Romagna in caso di propri lavoratori che operano all'interno degli ambienti di proprietà AUSL che risultassero positivi al tampone Covid19 o sospetti tali. Il relativo datore di lavoro e AUSL collaboreranno con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

È obbligatorio rispettare tutte le disposizioni aziendali in merito, in continua evoluzione.

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>INTEGRAZIONE al MR PA_24 04 sulla base del</b>  <b>“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell’AUSL della Romagna</b>	<b>Allegato 1 al MR PA_24 04</b>  <b>Rev. 01 del 01/02/2021</b>  Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 <b>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA</b> Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	<b>XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 –</b>  <b>Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell’AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”</b>
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori	

#### **MISURE ORGANIZZATIVE AUSL DELLA ROMAGNA**

A corredo di ciò, si informa che l’AUSL della Romagna ha messo progressivamente in campo misure organizzative del lavoro, con lo scopo trasversale di assicurare il distanziamento fisico tra i lavoratori stessi, oltre che per l’utenza che a diversi titoli usufruisce dell’attività svolta nelle aree di lavoro dell’AUSL della Romagna. Tra tali misure si annoverano:

- promozione di forme di smart-working per le attività, soprattutto di supporto gestionale amministrativo, che possono essere svolte in tale modalità o comunque da remoto;
- contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi, anche tramite steward ed affissione di informative in merito;
- implementazione di orari di lavoro flessibili;
- rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro e dello spazio fisico tra i dipendenti sul posto di lavoro, nell’ottica del distanziamento sociale, compatibilmente con la natura dei singoli processi lavorativi;
- rimodulazione temporale e spaziale dei locali adibiti a mensa;
- rimodulazione anche fisica degli accessi e dei percorsi comuni mediante affissione di idonea cartellonistica;
- sospensione e graduale riapertura delle attività dei reparti aziendali, o in alternativa progettazione di fasi lavorative alternate nelle tempistiche in funzione delle attività;
- utilizzo sistemi di separazione tra i dipendenti (esempio utilizzo strisce di delimitazione, divisori fisici);
- turnazione e limitazione del numero degli operatori all’interno dei luoghi di lavoro;
- disposizioni in merito all’organizzazione degli spazi interni e delle superfici, nell’ottica del distanziamento sociale e della facilitazione delle fasi di pulizia, sanitizzazione degli ambienti;
- ridefinizione del piano di pulizie ordinarie e straordinarie in funzione della tipologia degli ambienti di lavoro e delle attività ivi svolte;
- ridefinizione del piano di manutenzione e pulizia degli impianti di aereazione.